

**TRIBUNALE PENALE DI FIRENZE**  
**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

**ATTO DI DENUNZIA**

Il sottoscritto Alessandro Maiorano, nato a San Casciano Val di Pesa il 18/02/1961 residente in Prato, Via Milano 36 difeso dall'Avv. Prof. Carlo Taormina con Studio in Roma alla Via Federico Cesi n. 21, che nomina difensore di fiducia e presso il quale elegge domicilio, espone quanto segue

\* \* \*

**1. Premessa.**

Da anni, l'opinione pubblica si chiede quale sia stata la fonte degli ingentissimi mezzi economici con i quali l'attuale Presidente del Consiglio ha potuto effettuare costosissime campagne elettorali, nonché iniziative, come la "Leopolda", che hanno evidenziato una imponente organizzazione, una spropositata partecipazione, una efficienza al limite della perfezione: l'unica incongnita riguarda chi abbia pagato!

Ebbene, ha dell'impressionante la montagna di denaro che l'ex Presidente della Provincia di Firenze Matteo Renzi è stato capace di spendere nel tempo in cui è stato investito della carica.

Ed è ancor più impressionante il catalogo delle spese, la cui fatuità fa impallidire i recenti accertamenti effettuati dalla Magistratura, ad esempio, in materia di saccheggio di danaro pubblico da parte di quasi tutti i consigli regionali di Italia.

Per avere una idea complessiva della massa di denaro di cui si tratta, basti pensare che ammontano a quasi 13.000.000. (ventimilioni) di euro le spese per così dire voluttuarie che vanno dalla degustazione di vini, alle colazioni con cappuccino e cornetto, ai pranzi nei ristoranti, talvolta apparecchiati per una sola persona e più frequentemente per più o per molte persone, per somme peraltro modeste, ma significative di un costume, rispetto alla distribuzione a pioggia dalla parte più imponente di quei 13.000.000.

Sempre per aver contezza di prima battuta di quanto sperperato dalla Provincia, *rectius* dal Presidente della Provincia di Firenze allora in carica, irrompe, ad un certo punto della gestione del quinquennio, una società di comunicazione, la Florence Multimedia, la quale, incaricata, apparentemente della divulgazione dell'opera amministrativa dell'Ente, ma dedita notoriamente quanto esclusivamente alla cura dell'immagine di Matteo Renzi in quanto tale e non quale esponente istituzionale, fu capace di buttare al vento la bellezza di 9.000.000 (nove milioni) di euro, si vedrà poi come, per far conoscere le iniziative di una istituzione tutto sommato di modeste dimensioni territoriali. Si tratta di qualcosa che per il comune cittadino, non sta né in cielo né in terra!

Anche la Florence Multimedia per di più è infarcita di altrettante impressionanti somme spese per vini, ristoranti, pasticcini. Cifre di nuovo comparativamente basse, ma dimostrative del dileggio per la casa pubblica, accanto, peraltro all'oltre 90% di denaro impegnato nell'opera mediatica di esaltazione, ripetesì, non già del presidente della Provincia ma della persona di Matteo Renzi.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a series of loops and a final flourish.

Non dissimile la tecnica di spesa per quanto concerne un'altra non meno fantasiosa invenzione fatta dalla Provincia di Renzi nel periodo di sua gestione.

Ci si riferisce alla iniziativa andata sotto la denominazione di "Genio Fiorentino". Anche qui soldi a pioggia, con motivazioni apparenti assegnati a determinate iniziative di così scarso interesse che si rendeva necessario attuare strategie di comunicazione per la relativa promozione; ed anche qui soldi spesi, sempre in proporzioni comparativamente modeste, per vettovagliamento, alberghi, ristoranti, pasticcerie, degustazione di vini, e così via.

La somma complessiva, che costituisce una vera e propria dispersione del denaro pubblico, ammonta a circa 7.000.000 di euro.

Un primo e molto approssimativo conteggio avverte che le problematiche affrontate nel presente atto, per difetto, propongono una dissipazione di 13.000.000 + 9.000.000. + 7.000.000. di euro, nei cinque anni di gestione di Renzi cui si aggiungono i circa 3.500.000 euro relativi alla strana vicenda della Fondazione Strozzi di cui si dirà

## 2. La questione giuridica.

Non mette conto in questa sede preliminare, ma generale, discutere della qualificazione giuridica di fatti in chiave corruttiva o di abuso d'ufficio, perché si tratta di fare applicazione di collaudati schemi normativi rispetto ai quali c'è solo da perimetrare puntualmente i fatti sui quali quelle qualificazioni debbono, ove possibile, essere calibrate.



**Il quesito che merita preliminare trattazione, è, invece, quello relativo all'inquadramento giuridico, in generale, della dissipazione o della distrazione anche a favore di terzi nella spendita di denaro pubblico rispetto alle finalità istituzionali dell'ente o alle reali necessità nell'esercizio di una carica pubblica che implichi la qualità di pubblico ufficiale.**

**Deve essere chiaro che vi sono erogazione di somme, ad esempio per manifestazioni o simili, che non possono essere censurate dal punto di vista penale attraverso una obliqua ingerenza nella sfera delle scelte politiche, ma anche con riferimento ad esse, quando emergono alcuni indicatori come la eccessività delle spese o la assenza o illogicità di giustificativi di spese, si richiede, e qui è reclamato, un accertamento penale onde comprendere se quelle finalità – ripetesì della istituzione o della carica – siano state espletate, perchè, diversamente non può esservi ombra di dubbio sulla configurazione della fattispecie del peculato, soprattutto dopo l'intervento profondamente innovatore, ma solo sul piano interpretativo, della Corte Suprema di Cassazione, proprio in materia di spese delle pubbliche istituzioni. E' evidente, infatti, che ogni volta si verifichi che il denaro pubblico sia stato utilizzato oltre quanto richiesto dalla pubblica funzione, si realizza una interversione del possesso di quel denaro di cui il pubblico ufficiale ha la disponibilità, ovviamente per la parte eccedente.**

**Si tratterà di accertare caso per caso quale sia la realizzazione e quantomeno con riferimento a significative eccedenze, non potrà che farsi applicazione dell'art. 314 cp.**

**Insomma, non può e non deve essere il fatto formale della riconduzione della spesa ad una finalità istituzionale o della carica, a risolvere il problema della configurabilità del reato,**



perché il modo più normale di delinquere in questa materia è dato dalla creazione di una apparenza di legittimità.

Ancor più semplice è la configurazione di detto delitto, rispetto a spese voluttuarie non collegabili all'esercizio della funzione, come nel caso in cui si fa pagare alla Provincia una bottiglia di vino, un pranzo per una sola persona, la "pizzata" e così via. Anche in questi casi potranno esservi situazioni, come fare la "pizzata" tra una fase del Consiglio Provinciale ed un'altra, in cui, per quanto correttezza vorrebbe che non si profittasse, in qualche modo la cosa potrebbe avere una giustificazione. Quando si è fuori, ancora una volta sostanzialmente e quindi senza farsi ingannare dalle formalità utilizzate, dal perseguimento delle finalità istituzionali o della carica, l'interversione del possesso, anima del peculato, è fuori discussione. Laddove, poi, ci si trovi di fronte ad un sistema, è tutto un altro paio di maniche: è peculato e non ci sono né Santi né Madonne che possano tirarlo giù! Recita, al riguardo, la giurisprudenza della Corte Suprema che stabiliscono come *"nel delitto di peculato il concetto di "appropriazione" comprende anche la condotta di "distrazione" in quanto imprimere alla cosa una destinazione diversa da quella consentita dal titolo del possesso significa esercitare su di essa poteri tipicamente proprietari e, quindi, impadronirsene"* (Cass. Sez. VI 17 luglio 2013n. 1247), nonché (Cass. Sez. VI, 16 ottobre 2013 n. 45908), per la quale ad integrazione *"in tema di peculato, la nozione di possesso di denaro deve intendersi come comprensiva non solo della detenzione materiale, ma anche della disponibilità giuridica, con la conseguenza che l'appropriazione di esso può avvenire anche attraverso il compimento di un atto di carattere dispositivo"*.

Queste puntualizzazioni sulle quali non può esservi controversia, sono molto importanti nel caso di specie giacché nella totalità dei



casi ci si trova a confrontarsi con delibere, determine, decisioni di massima degli organi competenti della Provincia di Firenze che a prima vista, pur in una ripetitività burocratica che desta sospetto, sembrano integrare perfetta normalità, specie considerando il lassismo giurisprudenziale che fino a tempi recenti ha fatto sì che si consumasse una sorta di indifferenza ed assuefazione alla spendita speculatrice di denaro pubblico.

Di fatti, con la citata svolta giurisprudenziale (Cass, Sez. VI, 3 dicembre 2012, Fiorito) si è avuto modo di evidenziare che, a fronte della originaria impostazione, basata anche su una diversa (almeno in parte) previsione normativa, una volta accertati: a) nell'agente la qualità di pubblico ufficiale, sulla quale nessun dubbio può sorgere in riferimento al Presidente della Provincia di Firenze; b) il possesso, in termini di disponibilità giuridica, da parte del pubblico ufficiale del denaro pubblico, circostanza sulla quale pure non può dubitarsi nella specie; c) la possibilità di compiere altri dispositivi, si versa in ipotesi di appropriazione *sic et simpliciter*, la quale, peraltro, come emergente dal precedente passaggio giurisprudenziale, si realizza notoriamente anche con la distrazione del denaro a favore di terzi giacchè anche questo è un modo con il quale ci si comporta su di esso da padroni, integrandosi la fattispecie del peculato.

Secondo la Suprema Corte, in base a tale premessa, la condotta appropriativa si realizza, non soltanto di fronte a captazioni materiali e brutali di denaro, ma anche di fronte a spese varie come soggiorni, viaggi, acquisti nei supermercati in esercizi commerciali, in negozi vari, acquisti di auto, pure con pagamenti rateali, utilizzando denaro pubblico. Anche a questo proposito sovviene l'insegnamento giurisprudenziale per cui *“ai fini della configurabilità del reato di peculato, può considerarsi “spesa di*

*rappresentanza”, ovvero spesa con finalità pubblica, soltanto quella destinata a soddisfare la funzione rappresentativa esterna dell’ente pubblico al fine di accrescere il prestigio della immagine dello stesso e darvi lustro nel contesto sociale in cui si colloca. Risponde pertanto di peculato il sindaco che abbia dato ordine di pagare con denaro del Comune “il conto di un pranzo” organizzato in favore di rappresentanti dell’Arma, dopo che gli stessi avevano proceduto al sequestro di documenti presso gli uffici comunali” (Cass. Sez. VI 1 febbraio 2006 n. 10908).*

**In breve, solo la finalità istituzionale sgancia la spesa dal delitto di peculato, ed è istituzionale la spesa, quando essa necessita per il funzionamento efficiente dell’ente, cosa con la quale nulla hanno da spartire libagioni, vini pregiati, golosità per pasticcini.**

**Per dirla con la Corte Suprema: “tutte le spendite del denaro, quando non sono legate al perseguimento di detta efficienza, sono prive di qualsiasi giustificazione anche solo larvamente politica” e perciò in tali situazioni la configurazione del peculato non può essere seriamente messa in discussione.**

**E’ molto importante fare corretta applicazione di questo principio quando, al di fuori degli esempi fatti, ci si trovi di fronte ad una apparenza facilmente ingannevole. Se tutte le mattine si sorbisce un cappuccino e lo si fa pagare alla Provincia, come è accaduto; oppure si mangia una pizza sotto casa e la si carica sull’Ente, come pure è accaduto, la diagnosi di peculato è facile. Quando, per contro, si discute, come per moltissima parti accade nei fatti di causa, di donazioni o finanziamenti di iniziative in ogni campo, da quello culturale ad altro ad esempio nel settore della moda, bisogna capire se ciò rientri negli interessi pubblici affidati alla Provincia e se essi presentino una plausibilità dal punto di vista qualitativo. Si tratta, ancora, di comprendere se la singola o**



il complesso delle operazioni non nascondano, a parte il caso di volgari patacche riconoscibili dal tipo di iniziativa finanziata o dal ritorno del denaro a titolo privato all'elargitore originario (cosa non accaduta nel caso di specie), una finalità diversa da quella per la quale magari la Provincia risulti legittimata.

E' il caso, di interesse altissimo nel caso in esame, in cui i finanziamenti sono frutto di una sapiente regia diretta a determinare una pioggia di vantaggi fatti calare come una rete a maglie larghe onde possa rientrarvi, a mò di voto di scambio, la formazione o se si preferisce l'acquisto del consenso, anticamera della crescita politica e di quella scalata al potere che, quanto al denunciato Renzi, costituisce indiscutibilmente un fatto notorio.

E da questo profilo, come già si è accennato nel precedente paragrafo, la raffinatezza esplicitata è pari alla utilizzazione di meccanismi sapienti e sofisticati.

Si citano, per tutti, i casi della Florence Multimedia e del "Genio Fiorentino", messi in sinergia tra loro per determinare una sorta di circolarità dei finanziamenti, crescenti secondo la logica del moltiplicatore, in funzione della valorizzazione e pubblicizzazione dell'immagine del Renzi; addirittura, come nel caso della Florence Multimedia, vengono soppressi uffici pubblici presso la Provincia aventi le medesime finalità, ma certamente impossibilitati a soddisfare la voglia famelica di pubblicità dell'attuale Presidente del Consiglio, impegnato in altrettanto notorie serie di campagne elettorali, le quali notoriamente sono fortemente ed anche decisamente influenzate dai meccanismi di mediatizzazione dell'immagine e delle caratteristiche comportamentali del protagonista. E questi meccanismi risultano realizzati attraverso la utilizzazione del denaro pubblico, anche a più vasto raggio come nel caso degli storici apprestamenti della



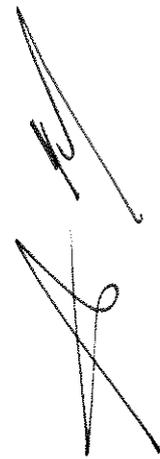
“Leopolda”: sarebbe interessante che la magistratura riuscisse ed accertare quanto la “Leopolda” sia costata alla Provincia di Firenze in termini di finanziamenti a pioggia, ma non indiscriminati, essendo stati invece, frutto di sapiente scelta.

Ci si priverebbe della possibilità di capire l’essenza dei denunciati peculati, se si prescindesse dalla logica fin qui evidenziata. Correttamente, invero, insegna, ancora una volta la giurisprudenza della Corte Suprema che *“di appropriazione può parlarsi solo quando la creazione di una falsa apparenza di legalità sopravvenga alle già realizzate sottrazioni del denaro e tende ad occultarla”* (Cass. 24 giugno 1996 n. 7718). Ed è esattamente la situazione di cui si tratta giacchè l’apparenza di legalità è costituita dalla miriade di delibere con le quali ci si deve confrontare e la sottrazione previa è costituita dalla disposizione della somma a finalità non istituzionali, a fronte, dunque, dell’apparenza.

### 3. Questione spese extraistituzionali per circa 13.000.000 di euro.

Conviene precisare che, a meno di dimostrare, cosa che l’odierno denunziante non è in grado di fare, che i giustificativi delle spese di cui al presente paragrafo siano falsi, nessuna discussione esiste sul fatto, non solo che la Provincia di Firenze abbia sostenuto le spese stesse, ma che esse siano assolutamente corrispondenti ad operazioni o transazioni reali.

Questo argomento non interessa nella presente sede perché il tema di prova è la spendita del denaro pubblico in mancanza di ragioni omologhe, giacchè tutte le volte che ciò non accada il pubblico ufficiale si comporta come proprietario del denaro



pubblico e, utilizzandolo per cose che alla Provincia non interessano interverte il possesso e commette il peculato.

Detto questo, una parte degli oltre 13.000.000 che sono stati sborsati durante la gestione dell'odierno denunciato, è riferita a spese di rappresentanza e similari, rispetto alle quali il predetto disponeva di una carta di credito intestata alla Provincia e ne faceva uso, questo lo si può dire sicuramente, con disinvoltura, si trattasse di pagare pranzi, cene, soggiorni, alberghi o altro.

C'è una piccola spesa che incuriosisce non poco ed è quella pagata dalla Provincia con liquidazione n. 5393 del 12 novembre 2007 per la irrisoria cifra di Dollari 4.106,56 pari a 2.823,64 euro.

Il pagamento avviene in dollari perché si tratta del corrispettivo per un pernottamento in albergo californiano (il Fairmont di S. Josef) dove il Renzi pagava con la propria carta di credito perché quella istituzionale sarebbe stata bloccata per garanzia di un pagamento precedente (così recita la delibera). Tornato in Italia, il Renzi si fece dare indietro i soldi dalla Provincia, sul rilievo che le spese si sarebbero dovute caricare sulla carta, per così dire, istituzionale. La questione merita un approfondimento perché, laddove ad esempio l'esigenza di pernottare in incognito, dovesse essere stata altra e con essa la ragione del pagamento con la carta di credito personale, la percezione, poi, della somma da parte della Provincia, implicherebbe qualche problema sul piano penale.

Ma si tratta di una inezia, sulla quale non mette conto soffermarsi.

La storia della trasferta Californiana non finisce, però qui, perché, come risulta dalla determinazione n. 2153 del 31 ottobre 2007, altri 26.000 euro furono sborsati dalla Provincia per questa trasferta che, nonostante i molteplici giri di parole e l'indicazione di finalità a raffica, non si comprende a quali concreta iniziativa,



utile per la Provincia, e non per la sua “delegazione”, sia stata in realtà finalizzata.

Con la liquidazione n. 4121 del 30 agosto 2007, si apre la girandola mangereccia, segnalata da una evidente particolarità: la frequenza, che non può definirsi giornaliera, ma vi si avvicina molto, con la quale ristoranti, caffè, case vinicole, pizzerie pasticcerie ed altri locali dello stesso genere, venivano praticati, quasi che, come è stato già detto, la Provincia dovesse garantire il vitto all’odierno denunciato e ai suoi consueti o occasionali amici, non anche l’alloggio perché ad esso, come si vedrà, pensavano altri.

Possono consultarsi, oltre a quella citata, le delibere 4123 e 4124 del 30 agosto 2007; la 3713 del 30 luglio 2007; la 3677 del 30 luglio 2007; la 5664 del 26 novembre 2007; la 1563 del 27 marzo 2008; la 4678 del 23 settembre 2008, dove figura il pagamento di due cappuccini e la consumazione di una bottiglia di vino da 50 euro; la 5123 del 14 ottobre 2008; la 2585 del 26 maggio 2008, dove figura la consumazione di scampi, aragoste, sushi, ancora una bottiglia di vino da 50 euro e una bistecca da 64, 51 euro; la 1440 del 18 marzo 2008; la 5745 del 11 novembre 2008; la 413 del 23 gennaio 2008; la 1080 del 29 febbraio 2008; la 1086 del 29 febbraio 2008; la 792 del 13 febbraio 2008; la 4554 del 16 settembre 2008; la 2584 del 26 maggio 2008.

Certo, di fronte alla complessiva somma sulla quale è necessario indagare, non si tratta di grandissime cifre, ruotanti intorno ai 200, 300.000 euro, ai quali debbono aggiungersene altrettanti caricati sulle altre voci di dissipazione di cui sarà detto appresso, ma non muta la sostanza penale del comportamento, a parte la nota di costume e di moralità, perché se quelle spese non risultano collegate a finalità istituzionali, sempre di peculato si tratta. Si



osservi che nella grandissima maggioranza delle richiamate delibere risulta indicata la finalità in maniera molto burocratica ovvero non lo è affatto. In alcune, invece, la finalità, ad esempio pranzi o cene con persone di interesse politico istituzionale della Provincia, viene specificamente indicata. Perché per il resto, cioè nella maggioranza dei casi, tale indicazione non è effettuata ed il provvedimento si limita a dare atto che la fattura o lo scontrino o la ricevuta fiscale sono presenti e basta? Si è detto che non si discute qui dell'effettività della spesa, ma della sua inerenza alla finalità istituzionale o di carica.

Accanto a queste spese, per così dire voluttuarie, altre fuoriescono da questo ambito e appaiono ben diversamente impostate: tutto ruota su finanziamenti per interessi che con la Provincia non hanno nulla da spartire, non la riguardano nemmeno lontanamente, almeno stando al materiale documentale con cui ci si può confrontare.

A parte l'incomprensibile contributo di 40.000 dato, con delibera n. 469 del 27 dicembre 2006, al Massachusetts Institute of Technology che è costato soldi anche con la menzionata trasferta californiana motivata con l'esigenza di capire (sic!) se le cose presso detto Istituto andassero bene o male, deve fortemente segnalarsi il sistema di finanziamento a pioggia da cui tutti i destinatari hanno beneficiato meno che la Provincia di Firenze.

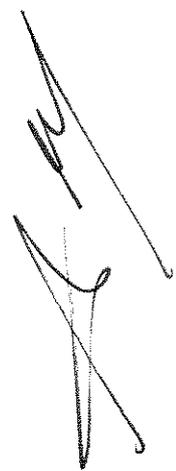
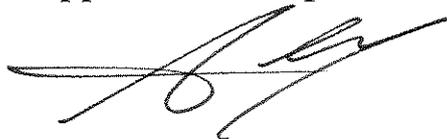
A cominciare dai 297.670 euro di cui alla liquidazione n. 3670 del 27 luglio 2007: si invita alla lettura del provvedimento onde rispondere alla domanda: a che serve la destinazione della somma in questione ai "Cantori di Firenze", alla Florence Dance Festival, all'Accademia Liutari Toscana, al Demidof Ensemble Concert di Musica da Camera, a tal Carlo Ambrogio? Assolutamente a niente, l'unico interessato essendo, stante la assenza di



motivazione di natura pubblicistica, il denunciato in funzione della raccolta del consenso dai vari settori della società.

159.400 euro vengono elargiti, con liquidazione n. 4568 del 18 settembre 2008 a favore di questo modo e dell'altro: associazioni, centri sportivi, accademie, da quella del Fauro a quella Pugilistica, al Comune di Rignano sull'Arno, a congregazioni, come quella delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore, al Comitato Mostre Automobilismo fiorentino, all'Associazione Nazionale Combattenti (su quale fronte?), al Centro per la storia dello Scoutismo, alla "importante" Associazione Culturale il Giardino sotto Vico, all'Associazione di promozione sociale "la Scatola" (piena di cosa, non si sa), alla parrocchia di Santa Maria a Nuvola, e così via: dove sta scritto che possono essere realizzazione di finalità istituzionale della Provincia, queste elargizioni? Perché a questi e non ad altri destinatari, queste elargizioni, che nessuno contesta che siano state effettuate, ma che costituiscono una tipica forma di spadroneggiamento sui soldi pubblici e con ciò stesso una appropriazione realizzata determinando a vantaggio altrui, nonché, sul piano del consenso, soprattutto a vantaggio dell'odierno denunciato?

C'è, poi, la determinazione dirigenziale n. 708 del 23 aprile 2007, dove 900.000 euro sono stati spartiti tra notori bisognosi come la Maison Emilio Pucci (300.000 euro), la Galleria Tornabuoni (280.000 di euro), la Santa Maddalena Foundation (120.000 euro), la Fondazione Artigianato Artistici (120.000) la Eventi Pagliai srl (100.000) : chi ha detto e chi dice che questi finanziamenti siano compatibili con le finalità istituzionali della Provincia? Si legga la delibera e nessuno è in grado di capire le ragioni di queste elargizioni, giacché tutto è affidato ad una apparente quanto immotivata "opportunità" di procedervi! Ed ancora una volta, va



detto che, dando per sicuro l'esborso a favore dei predetti destinatari, e che le somme non siano mai tornate indietro nelle tasche altrui e non certamente per rientrare in quelle della Provincia, il problema è che quei soldi pubblici sono stati utilizzati a piacimento e senza ragione omologa, ma solo per imperscrutabili ragioni, imperscrutabilità che basta alla configurazione di una appropriazione rilevante ai fini dell'art. 314 cp.

Emblematica, poi, la deliberazione di Giunta n. 145 del 4 luglio 2008 con la quale circa 1.450.000 euro vengono spartiti, con cifre varie, magari modeste, ma sempre provenienti dalle tasche del contribuente, tra 95 destinatari: figura di tutto, dai giovani scout ai "costruttori di cittadinanza", dalla presentazione di libri a concerti vari, da convegni su argomenti vari a finanziamenti di feste; da una interessante iniziativa sul "Processo Penale. La verità che mancava sul funzionamento del processo penale in Italia" (la quale si spera possa giovare nella presente circostanza), al dibattito sulle elezioni presidenziali in Usa, e così via: insomma, bastava chiedere e si otteneva, con le conseguenze facilmente immaginabili in termini di ritorno di consenso, come la storia si è incaricata di dimostrare.

Si può degnamente chiudere la rassegna, assolutamente parziale, per il resto rinviandosi ai documenti prodotti, con la delibera 1319 del 23 agosto 2005, attraverso la quale il cartone animato "Pimpa e la cagnolina a pois", ha ottenuto un finanziamento di 100.000 euro: davvero, niente male! Ma con l'interesse pubblico affidato alle cure di una provincia, che c'entra?

Ma l'elenco è infinito e i dati fin qui citati costituiscono solo una parte dell'abbuffata fiorentina di cui il Renzi si è reso protagonista. La celebrazione della nascita di Dante Alighieri,



come risulta dalla delibera n. 153 del 3 maggio 2005, è costata le bellezza di 900.000 euro e per raccattarli si sono resi necessari artifici contabili ben descritti in delibera: per i 400.000 euro spesi solo per la divulgazione dell'evento, e quindi quasi la metà della somma stanziata, solo per la promozione, evidente indice di non rilevante interesse, non per Dante, ma per la sagra di celebrazioni paesane; per 300.000 euro spesi per finanziare le amministrazioni locali per la manifestazione per il restauro della facciata di Palazzo Medici, che non si sa cosa c'entri con le celebrazioni di Dante; per ben 180.000 euro per convegni e non meglio precisate "attività collegate"; per 100.000 euro per operazioni grafiche; 100.000 euro per addobbi, si è reso necessario stornare somme da quanto stanziato per l'altro scempio del "Genio Fiorentino" di cui si dirà e per altri 300.000 la collocazione in Bilancio di previsione. Si raccomanda una attenzione particolare per questa delibera perchè costituisce uno degli emblemi della inutilità delle spese ed al tempo stesso della capillarità della distribuzione del denaro, indice del perseguimento di obiettivi personali, addirittura sacrificandone degli altri, con ciò realizzando un chiaro caso di appropriazione a vantaggio economico altrui.

Altro capolavoro è la delibera n. 903 del 8 maggio 2008 che consacra lo sperpero di altri 1.116.000. si dirà appresso delle creature (criminali?) del Renzi costituiti da "Florence Multimedia" e "Genio Fiorentino".

In certe occasioni queste vacche da mungere vengono poste tra loro in sinergia. Una prende soldi dall'altra; una utilizza denaro a favore dell'altra. I meccanismi non sono chiari ma la conclusione è sempre la stessa, la Provincia paga, i destinatari godono vantaggi economici incredibili (non vi è prova del ritorno di questi vantaggi al Renzi), Renzi cresce, la scalata prosegue!



Ebbene, questi 1.116.000 servono a Florence, entità inutile e sopraffattrice degli organi ufficiali della comunicazione della Provincia, per promuovere l'avvento del "Genio Fiorentino". Bellissimo lo slogan: "Le idee non fanno paura a chi ne ha", soprattutto quanto è "Pantalone" a pagare e sotto questo profilo Renzi non ha avuto alcuna paura, giacchè da nessuno controllato, ad avere le mille idee dissipatrici dei soldi pubblici. Si vedano le voci e ci si renderà conto della improntitudine appropriatrice: Organizzazione format, Bozzetti, Genio cruciale, Letture a Palazzo, Un bacione che vola da 70 anni, Il genio dei bambini, Viaggi tra le regge dei Medici: ma che cosa significa? Quali le causali di spesa? Quale l'interesse pubblico della Provincia?

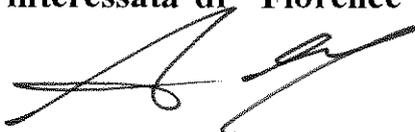
E l'Italia era alle porte della crisi, la quale non ha mai frenato la presenza dissipatrice del Renzi! La gente muore di fame e si suicida, lui fa mostre e si gingilla con arnesi e giocattoli vari!

Rientra nella stessa logica la delibera 14 maggio 2008 con riferimento sempre al "Genio Fiorentino", pur trattandosi di componenti di cifra modesta, va apprezzata la "chicca" di 23.780.000 spesi per organizzare eventi di rappresentanza presso Palazzo Medici Riccardi: le spese di rappresentanza costano un occhio della testa e bisogna spendere altri soldi per prepararle!

Ma gli altri due particolari di questa delibera vanno notati: si osservi la impressionante teoria degli eventi in programmazione, per avere l'idea della proiezione di spese, se tanto dà tanto!

In secondo luogo, tra le molte ditte interpellate, stranamente quasi tutte non presentano preventivi, così da divenire pressoché automatica l'assegnazione alla ditta "lo Scalco": vogliamo accertare se questo fosse un metodo abituale?

Altri 297.670 euro, ancora una volta con l'intromissione economicamente interessata di "Florence Multimedia" e "Genio



Fiorentino”, fonti inesauribili di spese, non già per le attività di loro pertinenza, ma per il loro sostentamento o per catena di promozioni, sono elargiti con determinazione n. 734 del 26 aprile 2007 e la pioggia di denaro è fitta: 120.000 euro per Cult-er 100 euro Cultotri di Firenze, 25.000 euro per la Florence Dance, 12.000 euro per Associazione Giardini Corsini, 48.000 euro per “Gianni Studio”, 20.000 euro per Accademia della Crusca, 10.000 euro per Associazione Liutari Toscana: senza uno straccio di individuazione per giustificare le ragioni di tutte o di ciascuna della spese!

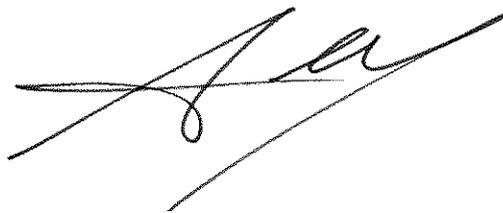
Ancora 910.0000 erogati con determinazione n. 708 del 23 aprile 2007 le voci di riferimento per le singole spese dimostrano da sole il modus operandi caratteristico della gestione Renzi.

La Determinazione n. 699 del 20 aprile 2000 riguarda un altro milione alla immancabile Florence Multimedia, sempre per fare promozione del “Genio Fiorentino”.

Il 27 marzo 2008 la Determinazione Dirigenziale n. 54 è davvero un uovo di Pasqua: la bellezza di 4.593.000 euro circa; le voci: 60.000, 45.000, 26.400, 24.375, 50.000, 4.164, 55392, 10.000, 10.000, 9.000, 99.996, 150.000, 336.000, 200.000, 500.000, 60.000, 70.000, 17.000, 600.000: giustificazioni ? Zero!

Ed ancora, la Determinazione n. 3084 del 17 luglio 2006, dedicata alle manifestazioni varie 1.850.000, 550.000, 200.000, 1.050.000,50.000; 1.600.000, 250,000 euro; anche qui: giustificazioni? Zero!

Si tratta di una elencazione assolutamente parziale, mentre si sollecita l’Autorità adita alla acquisizione di tutte le delibere di Giunta e Determinazioni Dirigenziali relative a spese di rappresentanza ed a donazioni per capire la esatta dimensione del fenomeno.



La breve ed incompleta rassegna qui compiuta dimostra quanto l'esito della presente denuncia dipenda da una corretta ed esaustiva conduzione dell'accertamento penale che, soprattutto, non si fermi all'aspetto formale, come già detto, dal Renzi e suoi concorrenti sicuramente ben organizzato, ma entri in quello sostanziale, non già per una non consentita intrusione nel merito amministrativo ma se la singola spesa, ammesso che sia stata sostenuta per la causale indicata a livello documentale (e non si hanno motivi per ritenere il contrario, ad onor del vero), abbia risposto ad esigenze la cui soddisfazione fosse di pertinenza della Provincia o se quelle spese riconducibili ad esigenze di pertinenza della Provincia siano state lo schermo per raggiungere l'obiettivo di dare soldi che l'Ente avrebbe dovuto utilizzare per finalità prioritarie, per consumare favoritismi produttivi di vantaggi personali per il Renzi, in termini di aggregazione di consenso. In questa diagnosi aiutano molto la considerazione per l'imponenza della spesa in sé considerata, anche alternativamente rispetto alla specifica causale, nonché, la qualità del "prodotto", capace di contraddistinguersi per fatuità, inutilità, eccentricità e voluttuarietà, tutte qualificazioni indiscutibilmente incompatibili con la tutela dell'interesse pubblico.

#### 4. Questione Fondazioni Strozzi.

Non è stato possibile all'odierno denunziante ottenere la documentazione relativa alle operazioni svoltesi intorno alla Fondazione Strozzi per la quale la Provincia di Firenze ha impegnato dal 2006 al 2009 oltre 2.500.000 euro. Si mette a disposizione dell'Autorità adita la relazione presente agli atti della Provincia proveniente dal Consigliere di minoranza Guido Sensi per il suo gruppo di appartenenza.



## Da cosa si trae quanto segue :

---

La Fondazione Strozzi nasce dalle ceneri di Firenze Mostre Spa, in un momento di crisi nella gestione politica della cultura a Firenze. Anziché far fallire Firenze Mostre, Comune e Provincia lanciano l'idea di una Fondazione della Cultura che poi verrà denominata Fondazione Strozzi.

La Fondazione Strozzi è un esempio di mala amministrazione che vede sul banco degli imputati sia il Comune di Firenze che la Provincia. Quello che distingue il Comune dalla Provincia è sempre l'atteggiamento di Renzi che è riuscito a far diventare anche questa struttura nata zoppicante e cresciuta ancora peggio, un'ulteriore occasione da sfruttare al solo fine di farsi propaganda.

Sul fronte Istituzionale, la Fondazione Strozzi di fatto commissaria gli assessorati alla cultura di Comune e Provincia tanto che il primo Business Plan della Fondazione, viene presentato senza consultare né il consiglio provinciale né quello comunale quando il Presidente Renzi aveva assicurato che il ruolo delle assemblee elettive sarebbe stato d'indirizzo sulla nascente Fondazione.

Nel 2006 nasce così una struttura costosissima, svicolata dalle sedi di consultazione politica, ma finanziata profumatamente dagli enti locali, e che per la sola sopravvivenza necessita di 2 milioni di euro l'anno.

Una Fondazione talmente gravosa per le casse degli enti pubblici come si può desumere anche dai documenti contabili presentati negli anni. Dal bilancio consuntivo 2006 è emerso che il primo anno di attività della società è chiuso con un deficit pari a 300.000 euro, e questo, anche se nel preventivo di quell'anno si era stimata una chiusura dell'attività in pareggio. Addirittura per capire gli errori di previsione nei dati derivanti dai proventi dei Fondatori, esiste una sostanziale differenza fra quanto citato nel bilancio preventivo, in cui venivano messi in conto 474.000 euro rispetto ai dati forniti dall'assemblea dei soci che ha reso noto che nel bilancio consuntivo tale capitolo è ammontato a 1.300.000 euro.

---



Il bilancio consuntivo del 2007, chiude invece con uno sbilancio pari a 500.000 euro. Le entrate relative alla vendita dei biglietti sono state inferiori di 500.000 euro rispetto a quanto era stato previsto e lo sbilancio creato è stato contenuto grazie alla riduzione dei costi.

I dati catastrofici non potevano che essere questi quando l'unica manifestazione che realmente ha raggiunto degli obiettivi soddisfacenti è stata la mostra su Cézanne, ideata prima della nascita della Fondazione. Le altre mostre possono essere riassunte in una sola parola: tutti dei grandi flop.

Una Fondazione, quella Strozzi, che a fronte di una gestione fallimentare, sceglie di triplicare le spese per il personale:

Quest'altra grande creazione di Matteo Renzi è quindi solo un costo per tutti i cittadini. Ed anche in questo caso si ha quindi la dimostrazione che tutta la comunicazione messa in campo dalla Provincia non è certo stata in grado di garantire un'idea funzionale e lanciare il prodotto Firenze bensì è stata più mirata all'obiettivo di avere qualche foto in più sui giornali e visibilità per la Provincia, che non sarebbe di per sé un dato negativo se non si esaurisse tutto nella figura del suo Presidente.

Facciamo adesso parlare i numeri, elencando le mostre organizzate e per ognuna riportando il numero dei visitatori.

Cézanne a Firenze (dal 2 marzo al 29 luglio 2007) su 150 giorni di apertura ha avuto 250.167 visitatori totali. Costo complessivo della mostra 3.200.000 euro.

Contromoda (dal 2 ottobre 2007 al 20 gennaio 2008) su 101 giorni di apertura ha avuto 23.000 visitatori totali. Costo complessivo della mostra 1.600.000 euro

Cina: alla Corte degli Imperatori (dal 7 marzo 2008 all'8 giugno 2008) su 94 giorni di apertura ha avuto 50.000 visitatori. Costo complessivo della mostra 2.200.000 euro.

Impressionismo. Dipingere la luce (dal 11 luglio al 28 settembre 2008) su 81 giorni di apertura ha avuto 72.260 visitatori. Costo complessivo della mostra 1.600.000 euro

Caterina e Maria de' Medici: donne al potere (24 ottobre 2008 al febbraio 2009) su 108 giorni di apertura ha avuto 39.751 visitatori. Costo complessivo della mostra 1.700.000 euro.

Facendo un rapido calcolo del biglietto che ogni visitatore avrebbe dovuto pagare a fronte del costo totale della mostra, le cifre risultanti fanno rabbrivire. Infatti, se la Fondazione Strozzi avesse operato in efficienza, coprendo i costi con i ricavi risultanti dai visitatori, così come si richiederebbe ad una società che gestisce sia fondi privati che pubblici, per la mostra su Caterina e Maria de' Medici ogni visitatore avrebbe dovuto pagare il biglietto 42,77 euro per coprire i costi della mostra, mentre per quella sull'Impressionismo la cifra necessaria sarebbe dovuta ammontare a 22,14 euro, per la Cina addirittura a 44 euro fino ad arrivare a ben 69,56 euro per coprire i costi della mostra Contromoda. (I dati qui elaborati sono tratti da un focus de "Il Giornale della Toscana" del 17.02.2009).

Cifre e presenze che già pongono legittimi dubbi sull'utilità e sulla funzionalità di questa Fondazione e che paiono ancor più insufficienti considerando che nel documento di programmazione presentato dalla Fondazione Strozzi al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale, i numeri parlavano di un minimo di 200.000 visitatori per mostra, considerati gli elevati costi fissi, per andare quantomeno in pareggio.

Per questo baraccone chiamato "Fondazione Strozzi" la Provincia di Firenze ha negli anni impegnato le seguenti cifre:

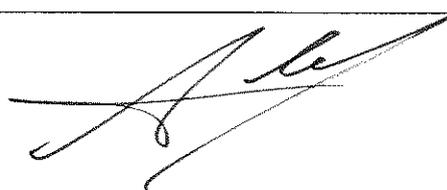
Peg 2006: 1.095.084 euro;

Peg 2007: 531.900 euro;

Peg 2008: 501.610,32 euro;

Peg 2009: 500.000 euro;

In allegato documentazione delle spese sostenute.



PARTE II - SPESA

PARTE II - SPESA

PARTE II - SPESA

Codice Intervento	Descr. Intervento	Previsione definitiva a bilancio in euro	PREVISIONI DI COMPETENZA		Servizio Operativo (Autonomia)
			VALORIZZAZIONE in patrimonio	VALORIZZAZIONE in bilancio	
1	2	3	4	5	7
200105	Parco 3 Ricerca e sviluppo alla cultura ed all'arte culturale Servizio 1 Biblioteche, musei e pinacoteche ACQUISTI PER LA BIBLIOTECA MACERATA FIN. AV. EC.	17.000,00		17.000,00	DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE - DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE
200105	ACQUISTI VARI PER SERVIZIO CULTURA FIN. AV. EC.	5.000,00		5.000,00	DIREZ. AREA CULTURA, TURISMO RELAZ. INTERNAZ. - DIREZIONE AREA CULTURA, TURISMO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
200106	Totale intervento 201 SPESSE PER INCASSI PER L'INTEGRAZIONE E VALORIZZAZIONE DI FONDI DOCUMENTARI DELLA BIBLIOTECA MACERATA FIN. AV. EC.	22.000,00	10.000,00	12.000,00	DIREZ. AREA CULTURA, TURISMO RELAZ. INTERNAZ. - DIREZIONE AREA CULTURA, TURISMO, RELAZIONI INTERNAZIONALI
200201	Totale intervento 206 Totale servizio 01 Servizio 7 Valorizzazione di beni di interesse storico, architettonico ed altre attività edibili ACQUISTO IMMOBILE VILLA DI CAMERATA FIN. AV. EC.	22.000,00	10.000,00	12.000,00	DIREZ. PATRIMONIO, ESPROPRI, APPALTI, CONTRATTI E PROVVEDIMENTI - DIREZ. PATRIMONIO, ESPROPRI, APPALTI, CONTRATTI E PROVVEDIMENTI
200206	Totale intervento 207 PARTICIPAZIONE ALLA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI FIN. AV.	500.000,00	0,00	500.000,00	DIREZIONE PARTECIPATE - DIREZIONE PARTECIPATE
200207	Totale servizio 02 Totale intervento 03 Fondazione 4 Fondazioni per settore culturale, sportivo e ricerca Servizio 2 Sport e tempo libero REALIZZAZIONE MUSEO DEL DOLCISMO GINO BARTALI FIN. AV. EC.	500.000,00	500.000,00	0,00	DIREZIONE TURISMO E SPORT - DIREZIONE TURISMO E SPORT



PARTI II - SPESA

Codice Interventi	Descrizione	Interventi	Riferisci dati alle precedenti	PROVISIONE DI COMPLETENZA			Servizi Operativi (Assicurazioni)
				Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	SOLARE RESULTANTI	
1	2	3	4	5	6	7	
2000001	204 857241 SCUOLA BAGNO A RIFORNIMENTO SERRAVALLE SOCIOASSISTENZIALE PROGETTO FINANZIATO DAL SULLINO BEI 2009-2010 Totale Intervento 201	50.000,00			50.000,00	DIREZIONE EDILIZIA - A.S. PROGETTAZIONE EDIREZIONE LAVORI EDILI	
	Totale Intervento 207	72.500,00			72.500,00		
	Totale Intervento 207	0,00			0,00		
	Totale servizio 02	72.500,00	12.500,00		72.500,00		
	Totale Intervento 02	4.182.500,00	455.840,00		4.182.500,00		
	Funzioni relative alla cultura ed al bene culturale						
2000105	205 452306 Acquisto libri e periodiche ACQUISTI LIBRI PER LA BIBLIOTECA MORENUSAN-FIN. AV. EC. Totale Intervento 205	3.000,00			3.000,00	DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE - DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE	
	Totale Intervento 205	3.000,00			3.000,00		
	Totale servizio 02	0,00			0,00		
	Totale servizio 01	3.000,00			3.000,00		
	Verificazioni di beni di interesse storico, artistico ed altre attività culturali						
2000009	209 457440 PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI FIN. EC. Totale Intervento 209	0,00			0,00	DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE - DIREZIONE CULTURA E BIBLIOTECHE	
	Totale servizio 02	468.610,82			468.610,82		
	Totale servizio 01	468.610,82			468.610,82		
	Funzioni relative alla cultura, al patrimonio e al territorio	501.670,82			501.670,82		
	Totale Intervento 209	0,00			0,00		
	Totale servizio 02	0,00			0,00		
	Totale servizio 01	0,00			0,00		

dell'impegno di spese sopra indicato, dalla quale possono trarsi tutti gli elementi utili per gli approfondimenti che si richiedono espressamente

---

5. “Questione “Genio Fiorentino” per 7.500.000 euro.

Si tratta di una autentica invenzione, peraltro assai intelligente, del denunciato attraverso la quale la caduta a pioggia di denaro è servita, con una altissima capacità di penetrazione dovuta alla sapiente scelta dei destinatari, alla raccolta di un consenso di cui ognuno è in grado di essere testimone, trattandosi di un dato attualissimo e notorio.

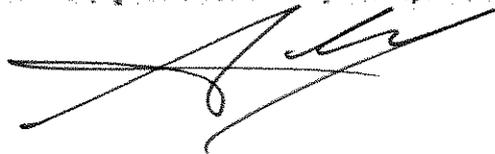
Vale la pena rilevare quanto risulta dagli atti della Provincia di Firenze per mano di un consigliere comunale di minoranza, Guido Sensi, che molto bene ha a scolpito la situazione, delineando l'intero percorso dell'operazione.

Scriveva Sensi analizzando l'evento “Genio Fiorentino” per il 2007.

Il Piano esecutivo di Gestione (PEG) della Provincia di Firenze per l'anno 2007 ha approvato il programma degli eventi della 3ª edizione della manifestazione culturale del Genio Fiorentino dal titolo “Genio Fiorentino 2007. Tristo è quel discepolo che non avanza il suo maestro”, manifestazione che si è svolta nel periodo che va dall'11 al 27 maggio 2007. Per la sua realizzazione sono stati spesi 2.234.000 milioni di euro, dei quali molti per banchetti e cene, mentre sempre pochi, in proporzione, sono stati i soldi spesi per l'arte e la cultura. Rispetto alla precedente edizione, c'è stato in ogni caso un notevole incremento dei costi, con maggiori elargizioni ad associazioni e più di un milione di euro è stato dato alla società Firenze Multimedia per la comunicazione.

Tanto per fare qualche esempio, negli impegni di spesa troviamo (*Determinazione Dirigenziale n. 712 del 27/04/2007*), rispetto alle scorse edizioni qualche migliaia di euro in più date ai comuni del territorio per realizzare mostre e convegni. Forse tutto per “coprire” in qualche maniera le spropositate elargizioni nei confronti di Firenze Multimedia (società che si è occupata della comunicazione per l'iniziativa – per maggiori dettagli vedere capitolo ad essa dedicato) e quelle date ad associazioni, il cui ruolo all'interno del Genio Fiorentino rimane comunque non molto chiaro.

Infatti, un'ulteriore prova degli sprechi del Renzi consiste nel fatto che all'ARCI sono dati 5.000 euro per organizzare un “Convegno Nazionale”. Ma cosa c'entra l'ARCI con le mostre, con Donatello e Michelangelo? Nulla. Come sono bravi a emanare i decreti di liquidazione, con tante belle frasi fatte e paroloni che descrivono il nulla ed omettono la descrizione dell'effettivo utilizzo dei soldi stanziati. Una semplice dimenticanza? Beh, se così fosse, sarebbero dei recidivi.



La società Florence Multimedia (*Determinazione Dirigenziale n. 699 del 20/04/2007*<sup>1</sup>) fa un vero e proprio salto di qualità: le vengono affidati la bellezza di 1.000.000 di euro poiché, secondo Renzi, essa è il soggetto qualificato per fornire le proprie competenze in materia di comunicazione. Però stranamente il soggetto qualificato di cui sopra, lavora solo per la Provincia di Firenze e addirittura ha la sede dei propri uffici in un palazzo della Provincia, a cui paga un affitto inferiore per non dire simbolico. Quindi, se la matematica non è un'opinione, su un costo totale dell'evento Genio Fiorentino per l'anno 2007 di 2.234.000,00 euro ben 1.045.000 sono stati destinati a questa società per la comunicazione!!!

Sempre ad Aprile 2007 (*Determinazione Dirigenziale n. 734 del 26/04/2007*<sup>1</sup>), vengono impegnati ben 297.670 euro per realizzazione di varie manifestazioni, realizzazione affidata a Florence Dance Festival, all'Associazione Giardino Corsini, a Perla Gianni Studi Unid. Mentre a Florence Multimedia (che a quanto pare non aveva ricevuti podisti), vengono dati ulteriori 45.000 euro per organizzare vari eventi (così si legge nella delibera senza ulteriori precisazioni di come si sperperino i soldi pubblici!!!).

Con la *Determinazione Dirigenziale n. 708 del 23/04/2007*<sup>1</sup>, si affidano 920.000,00 euro a Fondazioni per realizzare manifestazioni culturali: 120.000 euro sono stati erogati per l'organizzazione del Premio Vallombrosa, organizzazione affidata alla Santa Maddalena Foundation, presieduta dalla nobile Beatrice Monti della Corte von Rezzori, che da anni ospita nella sua fondazione scrittori che mancano d'ispirazione. Un evento prestigioso per la Provincia di Firenze e soprattutto per l'Obamaio fiorentino per cui ogni occasione è buona per soddisfare la sua megalomania. E così tra Obama e la nobile Monti della Corte von Rezzori, da non confondersi con la contessa Serbelloni Mazzanti Viendalmare di fantozziana memoria, Renzi non ha tempo né soldi da investire nel sociale e ha rifiutato la proposta del centrodestra che voleva aumentare il fondo

<sup>1</sup> In allegato testo della delibera.

<sup>2</sup> Testo delibera a disposizione presso i nostri uffici.

per il sociale della Provincia di 200mila euro. E a noi che vogliamo conoscere le spese sostenute con i soldi pubblici questi risponde parlando dello stipendio del senatore, come se avessimo fatto riferimento alle migliaia di euro d'indennità che percepisce come Presidente della Provincia, e non ai milioni di euro dei cittadini che si è impegnato a spendere. Evidentemente non ha argomenti con cui ribattere. Di tutto ciò però dovrà rendere conto ai cittadini.

Inoltre, mentre alla Florence Multimedia, vengono dati milioni di euro, alla Compagnia della Saggola (*Determinazione Dirigenziale n. 801 del 08/05/2007*<sup>1</sup>) per l'evento teatrale "La Mandragola del Machiavelli", svoltosi nel cortile di Palazzo Medici Riccardi il 20 e 21 Maggio 2007 e nel cortile di palazzo Ghibellino a Empoli il 25 maggio 2007 viene stanziata la cifra di 5.000 euro.

E ancora, nel corso di un evento sulla moda (*Determinazione Dirigenziale n. 934 del 25/05/2007*<sup>1</sup>), la Provincia di Firenze ha ritenuto opportuno "banchettare" (ovviamente si tratta del solito banchetto per "podisti eletti") con un servizio di light lunch per la modica cifra di 1.210,00 euro.

E dulcis in fundo l'Associazione Polastra (Ma chi è? Cosa fa?) riceve 2.000 euro, corrispondente alla metà del contributo ricevuto dal Comune di Signa per la realizzazione dell'evento. Genio Fiorentino sul proprio territorio (*Liquidazione n. 4671 del 01/10/2007 Codice 20*<sup>2</sup>)

<sup>1</sup> In allegato testo della delibera.

<sup>2</sup> Testo delibera a disposizione presso i nostri uffici.

Come si vede, non si tratta di osservazioni di oggi, ma la contestazione dell'uso di denaro pubblico per finalità



strettamente personali e legate alla “scalata” avuta di mira dal Renzi, fatto che, come detto, può ritenersi assolutamente notorio, data nel tempo.

Qui intessa dare corpo, attraverso la documentazione che si produce, a codeste critiche con la individuazione delle più importanti voci di spesa attraverso le quali la dilapidazione si è verificata. Un calcolo molto ristretto consente di affermare che in fatuità varie risultano utilizzati 7.523.000 euro circa, cifra calcolata sicuramente per difetto. Il campionario delle spese è assai variegato e i provvedimenti di liquidazione delle somme a favore della miriade di destinatari sono nella motivazione, ripetitivi, burocratici e privi di qualsiasi specificità in ordine alla riconducibilità delle erogazioni ad interessi realmente istituzionali.

Una volta si compartecipa ad una sfilata di moda con ricco catering erogando 62.000 euro; altra volta si finanzia una mostra, “Dall’artigianato al Design”, sborsando 39.000 euro circa, beneficiando tutti, dai Comuni partecipanti, all’editore dei cataloghi, alla ditta individuata per l’allestimento dell’evento, all’elettricista, al pagamento dell’assicurazione.

Altra volta ancora si erogano 125.000 euro con causale assolutamente non identificabile per il conferimento del “Premio Vallombrosa” rispetto al quale nemmeno ci si degnava di delineare le caratteristiche e men che meno la ragione di interesse pubblico.

Altra volta ancora si finanzia con 59.000 euro circa una mostra la “Semper – Marco Bagnoli, Domenico Bianchi e Renzo Salvatori nel Palazzo di Clementi”, di nuovo con destinazione della somma a tutti i generi di partecipazioni, dalla stampa dei cataloghi agli impianti elettrici; mostra, peraltro, successivamente gratificata di altri 63.000 euro circa, senza dare alcuna plausibile motivazione



dell'incremento che non pare indifferente: per la stessa mostra, circa 120.000 euro!

Ben 865.000 euro circa sono stati elargiti per una serie di iniziative ruotanti sempre nell'ambito culturale, al quale evidentemente i privati non dedicavano un euro e deve quindi farsene carico la provincia, senza comprendere le concrete ragioni degli interventi o quanto meno senza farli comprendere.

Si osservi la deliberazione di giunta del 20 aprile 2009 con la quale la provincia sborsa la bellezza di 1.700.000, alla quale delibera è allegato l'elenco dei beneficiari che ha davvero dell'impressionante, non soltanto perché a livello formale non ci si cura nemmeno di indicare gli importi riservati a ciascuno dei destinatari in ragione degli eventi presi in considerazione, ma è difficile rendersi conto delle ragioni di un così pesante intervento pubblico: la delibera in questione rappresenta in maniera emblematica quella operazione di erogazione di denaro a pioggia alla quale in precedenza si faceva riferimento e con essa appare piena la dimostrazione dell'asservimento a fine personale della pecunia pubblica da parte dell'odierno denunciato.

Altri 389.950 euro hanno la medesima destinazione con un *modus operandi* ormai collaudato, sempre nella assoluta assuefazione dei funzionari pubblici al volere del capo dell'amministrazione. Mai, dicasi mai, una contestazione, un rilievo, una richiesta di precisazioni! Tutto passava nella assoluta normalità.

Un altro finanziamento per 1.116.000 fu utilizzato, in base alla determinazione dirigenziale n.903 del 2008, per una strana finalità e con uno strano coinvolgimento di altra creatura, nata dalla fervida mente dell'odierno denunciato, cioè la Florence Multimedia di cui sarà detto successivamente. Per ora basti dire

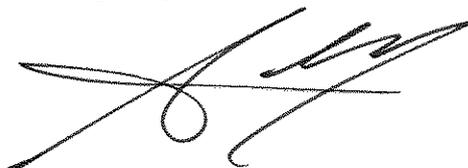


che Florence fu inventata per curare, almeno sulla carta, la comunicazione a beneficio della Provincia di Firenze.

Siccome del “Genio Fiorentino”, evidentemente non interessava niente a nessuno, si pensò bene di attribuire a Florence la cura della comunicazione per “Genio Fiorentino”, così determinando una spesa, peraltro, non indifferente e non supportata da uno straccio di documentazione giustificativa della utilità e della congruità della spesa, che la “Genio Fiorentino”, foraggiata dalla Provincia di Firenze, praticamente passava “alla Florence”. Si dica subito, perchè si abbia chiaro il taglio dell’operazione, che la Florence nacque per pubblicizzare la Provincia ma visse solo del “faccione” di Renzi e, con il compimento della “scalata” da parte di quest’ultimo, morì.

Che dire, poi, della liquidazione n. 3084 del 17 luglio 2006, con la quel a pioggia, questa volta a beneficio del Comune, sempre per non meglio precisate manifestazioni, tramite, “Genio Fiorentino” furono utilizzati altri 1.850.000 Euro? Spicca , tra l’altro, la spesa per 1.050.000 per l’attività di comunicazione e pubblicizzazione, come dire che il cane si morde la coda! Costa molto più la comunicazione che il resto!

Sulla stessa scia la delibera n. 699 del 20 aprile 2007, dove nuovamente compare l’esborso di 900.000 euro, manco a dirlo per pagare la comunicazione occorrente a “Genio Fiorentino”, che evidentemente tanto geniale non era, se la promozione esige spese così pesanti! Certo, se discutessimo della pubblicizzazione di un messaggio per favorire la raccolta differenziata di rifiuti, potrebbe ritenersi giustificato un costo della comunicazione rispetto al resto. Ma qui, un “Genio Fiorentino” di per sé intriso di comunicazione per gli eventi che andava a finanziare, non può



**costare un terzo a fronte dei due terzi per la comunicazione! I conti decisamente non tornano!**

**Si può chiudere questa raccapricciante rassegna di erogazioni per pubblicizzare il “Genio Fiorentino”, citando uno dei primi interventi elargitori della provincia: nemmeno nasce, il “Genio Fiorentino” fruisce di un finanziamento finalizzato, manco a dirlo, alla comunicazione dei suoi “valori intrinseci” pari a euro 900.000, come da deliberazione della Giunta della Provincia di Firenze n. 153 del 3 maggio 2005: si cominciò bene e si proseguì meglio!**

**L’odierno denunziante ritiene che l’Autorità giudiziaria adita abbia il compito, che è anche un preciso dovere, di esaminare la documentazione relativa alla gestione del “Genio Fiorentino”, della quale in questa sede è stato possibile procedere a segnalazioni parziali, non solo con riferimento al complesso delle operazioni, qui evocate in misura sicuramente inferiore a quella reale, ma anche avuto riguardo alle erogazioni qui più specificamente prese in considerazione. Il denunziante è ben consapevole che le scelte politiche non sono censurabili ma quando esse impegnano il denaro dei contribuenti, debbono basarsi su una concreta necessità e se tale necessità non c’è, il problema della correttezza nella gestione della cosa pubblica si pone.**

**Il “Genio Fiorentino” si basò sulla spendita di denaro per iniziative di vario genere: questa massa incredibile di denaro – non meno di 7.523.000 euro - fu spesa per finalità istituzionali? O fu spesa per apparenti finalità istituzionali essendo invece l’iniziativa finalizzata a far pervenire denaro ai più svariati destinatari per determinare in essi vantaggi patrimoniali non configurabili come corrispettivo di una utilità per la istituzione?**



Perché, come insegna la giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione a suo tempo evocata, laddove tutto ciò non sia individuabile, sarebbe stato attuato un comportamento da padrone sul denaro pubblico, si sarebbe agito come proprietari di quel denaro, intervertendolo a proprio vantaggio, pur essendosi verificata utilità patrimoniale per terzi, giacchè anche questa utilità è indiscutibilmente da configurarsi come vantaggio personale del pubblico ufficiale che, avendone la disponibilità per ragione del suo ufficio, lo abbia destinato, per proprio fine a vantaggio altrui. L'aver agito, come molto probabilmente accaduto nel caso di specie, per ottenere consenso, crescita politica, potere personale, magari senza aver intascato un euro, non esclude e non scrimina la condotta appropriatrice sul piano soggettivo come su quello psicologico.

**6. Questione Florence Multimedia. 9.000.000 di euro per la promozione dell'immagine del denunciato.**

Si è trattato sicuramente della iniziativa più geniale posta in atto ed attraverso la quale il denunciato ha consumato un sistematico asservimento del denaro pubblico alla promozione della sua immagine ed all'ascesa politico-istituzionale, conseguendo il risultato.

Si è trattato di un profluvio di denaro non solo utilizzato per la istituzione e il funzionamento della struttura ma anche per l'indotto, nell'ambito del quale figurano di nuovo spese per vitto, alloggio, viaggi, taxi per cifre comparativamente non di rilievo ( ci si aggira sui 500-600 mila euro) rispetto ai complessivi 9.000.000 circa oggetto di autentica dissipazione, con vantaggio del denunciato.



Rilevato, per inciso, che queste cifre vanno aggiunte a quelle analoghe individuate tra le spese sostenute per rappresentanza, va messa in luce anche una perversa operazione di sinergia effettuata tra la Florence Multimedia e il “Genio Fiorentino” perché, essendo la prima finalizzata (apparentemente) alla cura della comunicazione per gli eventi riferiti alla Provincia di Firenze (in realtà dedicata alla cura dell’immagine del denunciato) anche il “Genio Fiorentino” è stato considerato inerente a questi eventi nonostante ingoiasse denaro già di suo per la cifra di oltre 7.000.000 di euro, ed è stato utilizzato per pagare alla Florence la comunicazione che essa effettuava a vantaggio del “Genio”: a pagare naturalmente era solo la Provincia, cioè il contribuente italiano.

Della operazione Florence Multimedia, se ne deve parlare come un colossale esempio di peculato perché non un euro di quanto da essa fagocitato è mai stato di interesse della Provincia, per un duplice ordine di ragioni. Anzitutto, la Florence ha lavorato di comunicazione al 90% per la persona fisica di Renzi. In secondo luogo, la Provincia di Firenze, come tutti gli enti pubblici di rilievo, disponeva di un ufficio stampa e delle pubbliche relazioni che è stato letteralmente soppiantato dalla Florence la quale ne ha occupato persino gli uffici. Ciò significa che la Provincia di Firenze per le sue occorrenze disponeva di tutto quanto necessario alla giusta ed equilibrata comunicazione, per cui, come detto, tutto ciò che è stato “mangiato” da Florence è stato brutalmente tolto dalle casse della Provincia e utilizzato, per gli interessi personali del denunciato, ciò che comporta, appunto, una interversione del possesso, propria del delitto di peculato.

Anche a proposito di Florence Multimedia, non è di oggi la esistenza di dubbi (o certezze) su ciò che avveniva di penalmente



rilevante e che la prorompente personalità del Renzi, insieme a qualche "avvicinamento" da lui fatto per bloccare iniziative molto pericolose, aveva sempre bloccato.

**Agli atti della Provincia sta la relazione del Consiglio di minoranza Guido Sensi che così recita:**

La Provincia di Firenze come qualunque altro ente statale è (era) dotata di un proprio ufficio stampa organico all'ente. Una sorta di ufficio interno, con propri dirigenti e dipendenti. La finalità di un ufficio stampa così predisposto si limitano, come norma vuole, a comunicare alla stampa tutte quelle attività che sia la Giunta e quindi anche il Presidente, che il Consiglio Provinciale, predispongono, al fine di rendere notizia ai cittadini di tutto quello che la Provincia fa o ha intenzione di fare per il futuro.

Il grande limite di un ufficio stampa così organizzato consiste però nel fatto di non essere "all'altezza" di valorizzare e pompare l'immagine di un singolo, limitandosi, se così vogliamo dire, a rendere nota soltanto le normali attività dell'ente e quindi essere funzionale soltanto all'immagine della Provincia di Firenze. E questo anche perché solitamente un ufficio stampa non ha un grande budget in dotazione da poter impegnare.

Nel 2005 Matteo Renzi crea Florence Multimedia e liquida l'intero capitale sociale pari a 400.000 euro (Liquidazione n. 3141 del 08/08/2005) e contemporaneamente smantella l'ufficio stampa della Provincia. Sfratta l'Urp e lo stesso ufficio stampa della Provincia, relegandoli in un piccolo anfratto nel mezzanino tra il piano del Consiglio Provinciale e la Prefettura, e trasferisce lì la sede di questa nuova creatura.

Florence Multimedia è una società partecipata al 100% dalla Provincia di Firenze e quindi controllata totalmente da Matteo Renzi. La sede viene collocata in via Manzoni 14, in una struttura della Provincia e data in locazione con il pagamento di un canone simbolico stabilito a 1.000 euro annui, quando un normale cittadino per un bilocale a Firenze paga minimo 800 euro al mese. Vengono assunti circa 20 dipendenti, tra cui la figlia di un noto direttore di un giornale cittadino e data la presidenza della società ad un caro amico di Matteo, tale Andrea Bacchi.

Nasce nel 2005 come struttura ma diventa operativa nel 2006. Ed è proprio nel luglio di questo anno che abbiamo la prima delibera che già fa capire subito la piega che questa struttura prenderà.

La prima somma liquidata dalla Provincia è pari infatti a ben 500.000 euro, alla quale segue poi una seconda delibera di 90.000 euro (Liquidazione n. 4810 del 10/11/2006) fino ad arrivare a dicembre con lo stanziamento di 30.000 euro impegnati per la realizzazione di una campagna promozionale sui rifiuti, che sarà la prima di una lunga serie. Un anno iniziato in bellezza che si chiude ancora meglio con una liquidazione di 6.000 euro (Liquidazione n. 5583 del 27/12/2006) a favore sempre di Florence finalizzata al pagamento di una pubblicità fatta sul mensile "Set Più" edito dalla stessa Provincia sui Centri per l'impiego.

Nel 2007 la macchina operativa di Florence Multimedia ingrana a pieno regime. L'anno si apre con una liquidazione di 70.000 euro (Liquidazione n. 1301 del 12/03/2007) relativa a varie fatture emesse dalla società. Ma il 2007 è anche l'anno del disciplinare (Determinazione Dirigenziale codice Peg 371 n.671 del 19/04/2007) con cui si approva l'affidamento a Florence Multimedia dell'ufficio stampa della Provincia e si affida sempre a questa società la gestione della sala stampa, impegnando 17.000 euro per le attrezzature e le apparecchiature che Florence utilizzerà.

\* In allegato alcuni testi esplicativi.



In questo anno si susseguono una serie di delibere che liquidano somme varie per la promozione o la pubblicizzazione del più disparati eventi che la Provincia organizza o ai quali l'ente provinciale semplicemente partecipa.

La lunga serie inizia con 60.000 euro data per il "Progetto Moda" (*Disciplinare di Servizio Per L'attività di Comunicazione Relativo Al "Progetto Moda 2007" della Provincia di Firenze* <sup>1</sup>), 45.000 euro per "Florence Dance Festival", 26.400 euro (*Liquidazione n. 2518 del 29/05/2007* <sup>1</sup>) per la mostra su Valenza, 24.375 euro (*Disciplinare di Servizio per la realizzazione della campagna di comunicazione e promozione della Mostra "Ori Argenti Gemme - Festival Dell'Opificio Delle Pietre Dure"*) per la mostra "Ori argenti e gemme", 50.000 euro per la "Fiera dell'energia", 4.164 euro (*Liquidazione N. 4798 Del 08/10/2007* <sup>1</sup>) per una campagna pubblicitaria per l'emersione del lavoro sommerso in edilizia, 55.392 euro per la comunicazione e la promozione della manifestazione "Oceovagando", 10.000 euro per un progetto di fattibilità di un call center, 10.000 euro per la presentazione di un servizio sulla cooperazione internazionale, 9.000 euro per svolgere l'attività istituzionale del consiglio provinciale, 61.730 euro per uno studio preliminare per la comunicazione di iniziative nel settore sociale, e 10.000 euro per la comunicazione delle "Olimpiadi nelle scuole".

A queste cifre bisogna poi aggiungere 849.900 euro (*Liquidazione n.3537 Del 29/07/2007* <sup>1</sup>) impegnati per l'edizione del Giorno Fiorentino, nonché 1.400.000 euro stanziati nel Peg, di cui 900.000 euro per la gestione della web tv e 500.000 euro per un progetto in collaborazione con la regione Toscana.

La web tv merita un'attenzione particolare perché nata con l'intento ed il proposito di essere una tv satellitare e futuristica per far conoscere al mondo la Provincia di Firenze, diventa semplicemente lo strumento di Matteo Renzi utile soltanto a far conoscere la sua faccia ai fiorentini.

Ma la lunga serie non finisce qui. Sempre a Firenze vengono dati 69.096 euro per la realizzazione della Stazione della Ideo, che sulla carta nasce come manifestazione rivolta agli studenti delle scuole superiori, per diventare in realtà nei fatti l'ennesima passerella di Matteo Renzi e dei suoi amici che invita a partecipare. Una vetrina insomma pagata dalla Provincia attraverso la quale il Presidente ha l'intenzione di bearsi di fronte ai giovani studenti fiorentini.

Se questo non bastasse, sempre a Firenze viene affidata la campagna, la seconda per la precisione, di comunicazione sui rifiuti che consiste sostanzialmente nella creazione di un sito internet, che vi invitiamo a visitare all'indirizzo [www.nonrifiutarelibuonsenso.it](http://www.nonrifiutarelibuonsenso.it) per vedere con i vostri occhi l' inutilità dello strumento, e l'organizzazione di eventi e conferenze stampa sull'argomento. Somma impegnata: 150.000 euro (*Deliberazione di Giunta Provinciale N. 532 del 20/11/2007* <sup>1</sup>).

Il conto però non si esaurisce, ma come un fumo in piena cresce dispendente, con altre due liquidazioni, una del novembre con cui si pagano a Firenze ben 336.072 euro per una serie di fatture, e la seconda di dicembre pari a 200.000 euro con cui si liquidano tra le altre anche una fattura risalente al 2006.

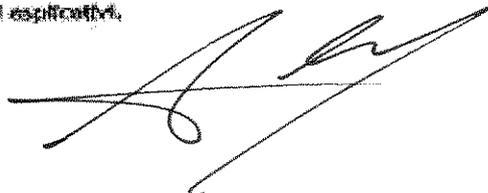
Per il 2008 il lavoro è stato molto più semplice perché oltre a noi, anche i sindaci revisori si sono interessati alla società Firenze Multimedia e quindi nella relazione annuale i revisori hanno riportato il totale della somma che la Provincia ha dato a Firenze per le attività organizzate. La <sup>1</sup> In allegato alcuni testi esplicativi.

Nasce nel 2005 come struttura ma diventa operativa nel 2006. Ed è proprio nel luglio di questo anno che abbiamo la prima delibera che già fa capire subito la piega che questa struttura prenderà.

La prima somma liquidata dalla Provincia è pari infatti a ben 500.000 euro, alla quale segue poi una seconda delibera di 90.000 euro (*Liquidazione n. 4810 del 10/11/2006*) fino ad arrivare a dicembre con lo stanziamento di 30.000 euro impegnati per la realizzazione di una campagna promozionale sui rifiuti, che sarà la prima di una lunga serie. Un conto iniziato in bellezza che si chiude ancora meglio con una liquidazione di 6.000 euro (*Liquidazione n. 5593 del 27/12/2006*) a favore sempre di Firenze finalizzata al pagamento di una pubblicità fatta sul mensile "Sul Pied" edito dalla stessa Provincia sul Centri per l'Impiego.

Nel 2007 la macchina operativa di Firenze Multimedia ingrana a pieno regime. L'anno si aprì con una liquidazione di 70.000 euro (*Liquidazione n. 1301 del 12/01/2007*) relativa a varie fatture emesse dalla società. Ma il 2007 è anche l'anno del disciplinare (*Deliberazione Ottenzionale con la Peg 372 n.671 del 19/04/2007*) con cui si approva l'affidamento a Firenze Multimedia dell'ufficio stampa della Provincia e si affida sempre a questa società la gestione della sala stampa, impegnando 17.000 euro per le attrezzature e le apparecchiature che Firenze utilizzerà.

<sup>1</sup> In allegato alcuni testi esplicativi.



Riguardo alla Florence, ed a dimostrazione dell'atteggiamento non condivisibile tenuto anche dai vertici delle istituzioni statali, va richiamata l'attenzione su una insolita relazione del maggio 2012 stilata dal Ministero dell'Economia e della Finanze illegittimamente firmata dall'Ispettore Generale Capo. Era stato contestato alla Provincia di Firenze, nell'ambito di una ispezione amministrativo-contabile, un elenco di 15 irregolarità riscontrate, alle quali la Provincia aveva fatto seguito con controdeduzioni. Non si entra, in questa sede, nel merito di 14 delle 15 contestazioni né delle correlative controdeduzioni: esse in realtà fanno solo ridere e non si comprende la ragione di tanta benevolenza nei confronti della Provincia in quanto rappresentata da Renzi; né si comprende perché i destinatari della nota in questione, a cominciare dagli organi di Procura della Corte dei Conti siano rimasti tutti immobili; né si comprende perché, con riferimento ai 14 dei 15 punti che qui non si esaminano, non siano stati trasmessi agli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. Ma tant'è : non è mai troppo tardi!

Rispetto al punto n. 15, però, la situazione è davvero scandalosa. Manco a dirlo, il punto 15 riguarda la Florence Multimedia. A pagina 12 della nota ministeriale si recitano parole di fuoco, salvo poi a farne un nulla di fatto: presso la Corte dei Conti come presso la Procura di Firenze, nemmeno avvisata.

Si ribadisce che la Florence è nata illegittimamente “ per un importo superiore a quello previsto dai relativi contratti di servizio ed in violazione dei principi previsti in materia”. Si lamenta nella nota che il Ministero non era stato posto nella condizione di sapere quale fosse stato, ove vi sia stato, l'atteggiamento del Consiglio Provinciale “con particolare



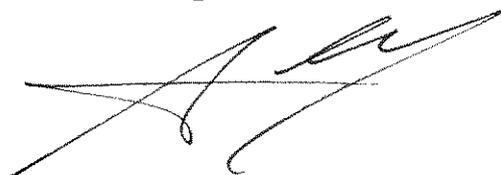
riferimento agli affidamenti complementari, dell'importo triplicato rispetto ai contratti di servizio base”.

Si lamenta molto, nella stessa nota come non si giustificasse “l'intero corrispettivo dei servizi assegnati *extra ordinem*. Ebbene, a fronte di tali “lamentele”, il Ministero però, incredibilmente, si accascia sulle assicurazioni verbali contenute nelle controdeduzioni rilevando che nessuna documentazione era stata prodotta a dimostrazione di quanto affermato a parole. Dice il Ministero: “non essendo stata prodotta alcuna evidenza documentale a supporto di quanto asserito, si può solo prendere atto”: se così potesse farsi, nessun contribuente italiano avrebbe problemi con l'Agenzia delle Entrate.

Questo denunziante ritiene vergognoso questo comportamento dell'organo ispettivo perché è a tutti evidente che nelle lamentele formulate stava e sta la base del colossale peculato consumato con la costituzione della Florence Multimedia sopprimendo i competenti uffici della Provincia di Firenze per la comunicazione e nella mancata risposta in termini documentali con le controdeduzioni, sta e stava la conferma del peculato che è costato ai cittadini 9.000.000 di euro.

Si è certi che l'Autorità adita non mancherà di approfondire il punto, anche in relazione a possibili comportamenti favoreggianti del Ministero, posto che, almeno su questo aspetto, si imponeva obbligatoriamente la redazione di rapporto per la Procura presso il tribunale di Firenze.

L'odierno denunziante non dispone dei provvedimenti adottati dalla Provincia per il finanziamento della Florence e non è quindi possibile procedere a qualche valutazione relativa a ciascuno di essi, per quanto l'analisi di quanto visionato dimostri la carenza



di motivazione relativa alla esistenza di interesse pubblico della Provincia.

Ma, qualunque cosa possa essere stata, ai fini che qui interessano, certi delle spese sostenute rispetto all'erogato, la vicenda di Florence rileva, secondo quanto già osservato, come mastodontica operazione attraverso la quale, per finalità privata, come dimostrato dai fatti notori, si sono sottratti soldi alla Provincia giacchè poco essa avrebbe speso di quelli utilizzati dalla Florence. Una piccola e finale annotazione a dimostrazione della condotta appropriatrice consumata dall'odierno denunciato. Risulta anche dalla relazione Sensi, dianzi menzionata, che la megalomania del denunciato, in un empito di onnipotenza narcisista ma assai funzionale alla programmata scalata (assolutamente legittima, sia chiaro, purchè non fatta con i soldi dei contribuenti), la Florence divenne anche Web tv e all'uopo la Provincia sborsò la bellezza di 900.000 euro, di nuovo chiamando in causa la buffonata del "Genio Fiorentino".

Orbene, è elementare la domanda! La Provincia poteva aver un interesse pubblico da soddisfare, con tutto quello che serve e che non si ha, con la istituzione di una emittente televisiva? sicuramente no! Chi poteva avere interesse? sicuramente Renzi. Se due più due fa quattro, questa è la prova provata del peculato.

#### 7. Questione abitazione Via Alfani 8 in Firenze.

Una ingenuità consumata da Matteo Renzi si è trasformata in una piccola finestra da cui è possibile intravedere rilevanti implicazioni, sulle quali pure è chiamata a fare chiarezza la magistratura, senza che dal denunciante si abbia la pretesa di avanzare conclusioni ovvero si abbia a manifestare prevenzione.



La logica della richiesta di accertamento, anche per questa parte, continua a pervadere la presente denuncia.

La piccola ingenuità consiste nel fatto che in data 23 gennaio 2014 Matteo Renzi trasferì la sua residenza al Comune di Pontassieve. La data è significativa perché l'odierno denunziante, proprio il giorno prima, aveva pubblicamente chiesto al Renzi, tramite il sito "laretendonperdona", conto e ragione dei suoi trasferimenti di residenza al di fuori del nucleo familiare e, appunto il giorno successivo il denunciato rispondeva con un frettoloso trasferimento al Comune di Pontassieve, tra l'altro con una fulminea procedura, durata un giorno, su cui anche in questa sede si sollecita ogni opportuna chiarificazione onde comprendere se siano stati effettuati tutti gli accertamenti necessari e le procedure alle quali il pubblico funzionario è tenuto, qualora la richiesta provenga da comune cittadino. In questo caso vi fu favoritismo? Vi furono pressioni sul pubblico ufficiale? Fu o non fu utilità quella di far immediatamente risultare la residenza in Pontassieve? Vi fu utilità per il pubblico ufficiale che curò la pratica di trasferimento? Ci fu l'esigenza di mettere fine a qualcosa di anomalo relativamente all'abitazione fino a quel momento occupata? Si trattava di coprire non solo se stesso, ma anche altri, a cominciare dal proprietario della casa di Via Alfani o dal pagatore dell'affitto?

E' evidente, invero, che, ove fossero state esercitate pressioni o vi fosse stata soltanto una intesa tra Renzi ed il pubblico ufficiale del Comune di Pontassieve per saltare ogni procedura, nel primo caso (la pressione), stante la indicata utilità, potrebbe darsi la configurazione di una ipotesi di concussione; nel secondo caso (l'accordo) stanti le palesi inosservanza di legge ed il vantaggio patrimoniale perseguito dal Renzi attraverso la prosecuzione



nella occupazione dell'abitazione di Via Alfani con pagamento del canone da parte di altri, potrebbe darsi la configurazione di una fattispecie di abuso d'ufficio. Laddove, infine, rispetto alla illecita utilità perseguita dal Renzi, dovesse essere accertata una corrispettiva utilità per il pubblico ufficiale le d'anagrafe, ricorrerebbe una chiara ipotesi di corruzione. Alla magistratura i dovuti accertamenti e le conseguenti iniziative nei confronti dei responsabili.

Tornando, però, ai citati trasferimenti di abitazione, l'odierno denunziante, in data 27 gennaio 2014, chiedeva ed otteneva certificato di residenza del Renzi, da cui risultavano i seguenti passaggi: dal 13 novembre 2009 al 13 marzo 2011, il Renzi risultava abitare in Firenze alla Via Malenchini e dal 14 marzo 2011 al 22 gennaio 2014 sempre in Firenze ma alla Via Alfani, poco distante dal Palazzo Vecchio. Il resto è noto.

Questa è la piccola finestra giacchè fu legittimo il sospetto che, stante il precipitoso trasferimento di residenza, il Renzi avesse qualcosa da temere.

Persona ben informata, vicina del Renzi in via Alfani, faceva conoscere ad importanti organi di stampa non solo il fatto che lo stesso Renzi aveva dichiarato di alloggiare nella casa di cui si tratta ma che il Renzi occupava quell'appartamento, che peraltro era stato preso in locazione da tal Marco Carrai, posizione contrattuale, questa, che fa legittimamente presumere (ma deve essere oggetto di adeguato accertamento giacchè la indicata fonte riferiva anche che il canone sarebbe stato pagato "in nero"), che egli sia anche il pagatore del canone di locazione, essendo evidente che nessuno assumerebbe la qualificazione di conduttore a cuor leggero; certo, potrebbe darsi che il Renzi desse al Carrai la somma necessaria per pagare il canone di locazione: in questo



caso persisterebbe l'anomalia di un Renzi non figurante come conduttore e di un Carrai interposto fittizio, ma spetterà all'autorità adita dipanare, con la precisione dell'accertamento penale, anche questi importanti punti.

Orbene, il presente atto di denuncia si basa sulla plausibile ipotesi che il Carrai fosse il pagatore ed il Renzi il beneficiario dell'alloggio vicino al suo posto di lavoro, il Comune di Firenze.

Se così stessero le cose, gli interrogativi che si pongono, e che si chiede all'Autorità giudiziaria di risolvere, sono molteplici e inquietanti. Si tratta di rispondere ad una fondamentale domanda: il pagamento di questo canone di locazione da parte di Carrai rientra in una logica di uno o più *do ut des* che chiamino in causa interessi pubblici o più precisamente denaro pubblico?

Intanto, l'Autorità giudiziaria accerterà se corrisponda al vero che il proprietario dell'abitazione di Via Alfani sia Alessandro Dini perché, se così fosse, stante la sua qualità di socio della Rototype, produttrice di attrezzature per uffici, deve essere altresì accertato come e perché tale società abbia fruito dell'assegnazione dell'allestimento del sito internet ad opera dell'agenzia di comunicazione Dotmedia, la quale a sua volta aveva però installato anche i siti di molte società partecipate dal comune di Firenze nonché, a partire dal 2009, quelli relativi alle campagne elettorali del Renzi.

Ebbene, è evidente che se così stessero le cose quel canone di locazione pagato da Carrai, quale schermo del Renzi, ad Alessandro Dini, avrebbe determinato come contropartita, tramite la Dotmedia, quei vantaggi economici rivenienti dalle prestazioni effettuate a favore delle dette società partecipate dal Comune di Firenze nonché la cura di dette campagne elettorali, con una sorta di autoalimentazione, perché di tali campagne si



sarebbe avvalso lo stesso Renzi, previa concessione di favori pubblici. Questi dati debbono essere interpretati alla luce di un essenziale ulteriore particolare, onde far emerge la oggettività del *do ut des*, cioè pagamento mascherato dell'affitto contro una plurima assegnazione di installazione di siti internet per le partecipate del Comune di Firenze.

Socio della Dotmedia risulta essere tal Alessandro Conticini, cognato di Renzi con la conseguenza che le attività di Dotmedia a favore di Rototype avrebbero avuto come destinataria del vantaggio, una società vicina agli interessi familiari del Renzi e la cura dei predetti siti internet si sarebbe risolta di nuovo in un vantaggio per la indicata società riconducibile a familiare del Renzi.

Insomma, un intreccio di affari che, come si vede, il repentino cambio di residenza del Renzi, ha consentito di svelare. E' evidente che quest'intreccio non è interessante soltanto dal profilo della "sensibilità" dell'odierno denunciato per la cosa pubblica in chiave politica, ma in esso si riconoscono le stimmate della corruzione giacchè, a fronte di vantaggi come il canone di locazione per la casa di Via Alfani e della cura via internet delle campagne elettorali, il Renzi favoriva utilità economiche ai suoi sodali. Con la particolarità che, stante il tasso superiore di furbizia dell'odierno denunciato, lo stesso riusciva a totalizzare un surplus di vantaggi facendo entrare in "casa" qualcosa di ulteriore.

Ma non basta.

C'è, infatti, il versante Carrai e la domanda è sempre la stessa: trasse vantaggi provenienti dall'uso di denaro pubblico, dal pagamento del canone di locazione a favore di Renzi per la casa di Via Alfani? Al riguardo, l'Autorità adita ha da accertare

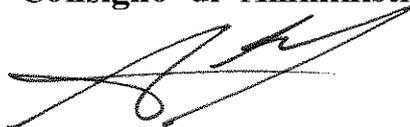


corrisponda a verità che la Società CeT Cross Media nel 2013 abbia ottenuto, con procedura senza bando pubblico, la fornitura di audio guida formato tablet per i musei di Firenze. Se così fosse il *do ut des* corruttivo sarebbe lampante, non senza considerare come una volta assegnata tale fornitura, Giuliano da Empoli, ex assessore alla cultura e renziano di ferro, sia divenuto socio della predetta società in funzione di palese controllo. Ma la controprestazione del pagamento del canone sarebbe individuabile nell'intero vantaggio destinato al Carrai con la sua nomina ad amministratore delegato della Firenze Parcheggio, per il 49% di proprietà del Comune di Firenze: si vuole altro?

Se rispetto alla Rototype di Dini, risulta essere stato utilizzato il passaggio per Dotmedia per la realizzazione del vantaggio correttivo, per Carrai il passaggio è immediato e diretto.

Sempre nel quadro di favoritismi puri e semplici, ovvero di scambio di favori, vale la pena meglio evidenziare la persona del Carrai, sicuramente presidente della Società Aeroporti di Firenze, egli dovrebbe essere stato incluso – ma il dato va accertato – nei Consigli di Amministrazione di alcune Partecipate da parte del Comune di Firenze, ciò essendo accaduto sotto la sindacatura del Renzi, dal quale ultimo la fidanzata dello stesso Carrai, tale Comparini, avrebbe avuto la assegnazione della direzione della prestigiosa Mostra di Pollok. E Carrai è anche l'Amministratore delegato di Florence Multimedia, della cui gesta si è ampiamente detto.

Carrai, inoltre, vero perno della promozione dell'immagine dell'ascesa del Renzi, e delle iniziative economiche che in questa ascesa hanno accompagnato la attività politica del denunciato, ha avuto un ruolo centrale nella gestione, insieme all'Avv. Alberto Bianchi, oggi nel Consiglio di Amministrazione dell'Eni, della



Fondazioni Big Bang, Festina Lente, Noi Link, che dal 2009 hanno provveduto alla raccolta di fondi per le campagne elettorali e le altre notissime iniziative pubbliche relative all'odierno denunciato rispetto alle quali si chiede accertamento sulla provenienza di circa 770.000, genericamente indicati come provenienti da liberalità, ma che potrebbero derivare da altro percorso persino di natura politica diversa dall'area di appartenenza del Renzi.

#### 8. Questione Fatture Luigi Lusi.

Compaiono nel fiume di denaro che accompagna l'ascesa del denunciato Renzi anche soldi provenienti dall'ex amministratore della "Margherita" Luigi Lusi, recentemente condannato, con sentenza ancora non definitiva, per appropriazione indebita aggravata, essendosi riconosciuta la illiceità della massa di denaro posseduta ed ammontante ad oltre 20.000.000 di euro.

La sentenza con la quale il Lusi è stato condannato riguarda anche la calunnia nei confronti di Francesco Rutelli, con ciò dimostrandosi che non c'è stato un euro tra quelli oggetto delle appropriazioni che avesse una provenienza legale.

Posta la esigenza di capire, per un esaustivo inquadramento dei fatti, quale sia stato il rapporto tra Lusi e Renzi, anche dal punto di vista della configurabilità di altre dazioni eventualmente utili al sostegno delle campagne elettorali e delle propedeutica "Leopolda", la precisazione è d'obbligo per comprendere quale possa essere l'ipotesi di reato configurabile rispetto al denaro, pervenuto nelle mani dell'odierno denunciato, giacchè, stante la indicata e generale illiceità, l'ipotesi evocabile può essere quella del riciclaggio ovvero della ricettazione aggravata, rispetto al



reato presupposto di cui alla citata sentenza del Tribunale di Roma.

Sta di fatto che il denunziante in questa sede chiede che sia svolto ogni ulteriore accertamento sulle fatture per complessivi 122.000 euro, fino ad oggi inutilmente fatte pervenire alle Autorità investigative, allo stato sorde al richiamo di far applicazione della legge anche nei confronti del Renzi.

In ispecie, la WEB E PRESS di Firenze spiccò fattura dell'11 gennaio 2009 per euro 36.000, mentre la società Dinamiche, pure che corrente in Firenze, spiccò fattura, sempre nel gennaio 2009, per euro 40.200 e per euro 45.660.

A quale titolo il denunciato ricevette, tramite le indicate società, dette somme? La ricezione di esse costituisce di per sé reato, tenuto conto che non un euro di quanto sequestrato al Lusi è risultato lecitamente posseduto? Gli interrogativi sono ovviamente retorici ma le Autorità preposte sembra non se ne diano per intese! Potrebbe essere la volta buona?

#### 9. Il “sistema Renzi”.

Risulta ben evidente dai fatti fin qui esposti come le iniziative assunte dal denunciato Matteo Renzi durante gli anni di presidenza della Provincia di Firenze e successivamente come Sindaco di Firenze, anni corrispondenti alla sua crescita politica giunta ai vertici delle istituzioni, costituisce un sistema molto collaudato e assai proficuo. Da una parte stava la conduzione di una vita, per così dire, personale rispetto alla quale sembra di poter cogliere come essa stesse tutta sulle spalle della Provincia, cioè dei contribuenti italiani; la utilizzazione di denaro pubblico in pranzi, cene, colazione e quant'altro, per quanto costituente



parte comparativamente modesto rispetto al complessivo, lo dimostra in maniera egregia.

Attraverso, poi, la erogazione di somme senza risparmio ad associazioni, comitati, fiere, conventi e conventicole, mostre, organizzazioni scontistiche, singoli, parrocchia e quant'altro, per somme da calcolare in milioni di euro, il denunciato, sempre a spese della Provincia di Firenze e quindi dei contribuenti italiani, macinava un consenso senza precedenza, come dimostrato dalle recenti elezioni europee; ed è evidente che non possono essere le varie causali, moltissime delle quali assolutamente non riconducibili a finalità istituzionali o necessità della carica, altre a tali finalità riconducibili ma chiaramente eccedenti anche il più labile dei limiti della decenza, a potere esimere da responsabilità, costituendo certamente una forma di appropriazione anche ogni erogazione di denaro a vantaggio di terzi che non abbia una giustificazione reale ma solo apparente, come già in precedenza evidenziato.

Ma il denunciato si è dedicato, nella utilizzazione e costruzione del sistema, ad una autentica escalation attraverso la Florence Multimedia e le iniziative legate al "Genio Fiorentino". Il sistema è sempre lo stesso e cioè soldi a pioggia e utilizzazione della iniziativa a vantaggio della costruzione della visibilità, influenza e crescita del personaggio.

Florence Multimedia è veramente il corrispettivo di quelli "abbiamo una banca" di fassiniana memoria, perché, in questa sciagurata corsa ad una sorta di ipertrofia mediatica, sembra di assistere, perché così è stato nei fatti, ad una corrispondente esclamazione : "abbiamo una televisione": strumento mediatico, come ogni altro facente capo alla Florence, che segnala la utilizzazione di danaro pubblico per qualcosa di assolutamente



inutile per l'istituzione Provincia ed invece utilissimo per la promozione dell'immagine del denunciato.

Sono, infine, sconvolgenti gli elenchi del denaro buttato al vento, sprecato, distrutto, dissipato nelle iniziative legate al "Genio Fiorentino" dove torna la collaudata tecnica della distribuzione del denaro a pioggia ad amici e ad amici degli amici, in generale tanto bene sperimentata nella gestione della Provincia tra spese di rappresentanza, spese per cerimoniale e contributi consistenti quanto vari.

Orbene, si tratta di capire non solo quale sia stato il ritorno per Renzi sotto il profilo del consenso attraverso erogazioni non dovute, avuto riguardo agli interessi della Provincia ed alle sue disponibilità economiche, ma anche se quelle elargizioni, e sul punto la richiesta di accertamento è ancor meno formale di quanto riferito ad altre erogazioni, abbiano avuto la apparente destinazione. Di questi profili dell'accertamento penale, bussola sicura è la considerazione per il fine ultimo del Renzi notoriamente conseguito della sua ascesa politica secondo la logica mediatica per cui la visibilità è sinonimo di capacità e quindi di potere. Questa teleologia è certamente diagnosticabile di fronte a certi tipi di spese o di erogazioni poco eccentriche rispetto alle ragioni istituzionali della Provincia avuto anche riguardo alla razionale utilizzazione delle correnti risorse rispetto all'interesse generale. Ma la stessa conclusione deve essere raggiunta, con ciò realizzandosi interversione del possesso, quando le spese siano state sostenute per obiettivi reali ma subalterni rispetto ad altri e però postulati per la maggiore efficienza rispetto alla crescita della visibilità e dell'immagine del denunciato. L'accertamento può non essere sempre facile e magari anche difficoltoso, ma non è dubbio che di fronte ad una



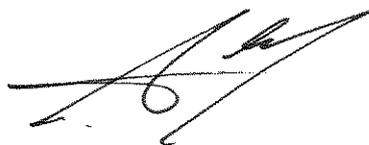
spesa che sacrifici, ad esempio, esigenze di salute di un cittadino o dei cittadini, si preferisca finanziare una sfilata di moda perché più produttiva di consenso, quello è un uso privatizzato di denaro pubblico e quello è peculato.

Vale, poi, la pena di considerare che non sono solo le modalità di utilizzazione del denaro pubblico per finalità personale del denunciato a costituirsi in sistema, perché l'intera impalcatura ha avuto modo di tenersi in piedi e crescere in "produttività" in ragione del fatto che l'odierno denunciato ha potuto contare sul funzionamento dei meccanismi amministrativi e contabili della Provincia di Firenze e poi del Comune di Firenze nella direzione che di volta in volta lui imprimeva e ciò per vantaggio personale.

Non è seriamente pensabile, di fronte alla ripetitività delle operazioni di erogazione delle somme, una volta per sopperire alle spese fatte passare come di rappresentanza o di cerimoniale ovvero effettivamente tali ma funzionali ad interessi di esibizionismo personale e assolutamente inutile per la Provincia, e altra volta come donativi a vasto raggio, dai quali la Provincia avrebbe fatto assolutamente a meno sia perché inesistenti le causali sottostanti sia perché prioritariamente soddisfatti rispetto ad altre essenziali ma non convergenti con la finalità esibizionistica del denunciato, nessuno si sia accorto di nulla.

Per citare, ad esempio le spese pur se comparativamente modeste di ristorante, pasticceria, vini, viaggi e quant'altro, come non rendersi conto che si trattasse di brutali appropriazioni di denaro pubblico?

Come non accorgersi che si trattava di soldi che non avevano nulla da spartire con finalità istituzionali o con la carica, ovvero che dette finalità fossero solo oggetto di strumentalizzazione a fine personale?

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a stylized, somewhat abstract shape.

**Perché tutto ciò avveniva?**

**Come non rendersi conto di ciò che andava rappresentando il mastodonte mediatico della Florence? Chi non vedeva che si trattava di una impalcatura che con le esigenze della provincia non aveva nulla a che vedere e che tutto era strumentale all'egotismo dell'odierno denunciato?**

**Soprattutto, perché nessuno diceva nulla?**

**Tutti questi interrogativi trovano una risposta logica e naturale nel fatto che il "sistema Renzi" coinvolgeva non poche persone e di questo coinvolgimento aveva assoluto bisogno per esistere e proliferare.**

**La tecnica di coinvolgimento è ben visibile nel frammento di attività denunciata relativa alla questione del canone di locazione della casa di via Alfani dove emergono il Carrai, il Bianchi, il Conticini e le società direttamente o indirettamente collegate al perseguimento di vantaggi economici, e così via. La teoria degli interessi, la concatenazione tra di essi, anche in una situazione corruttiva così semplice, sono talmente ampie da dare prova precisa di un Renzi al centro di una trama tutta finalizzata ai suoi interessi, dove Provincia prima, e Comune poi, costituivano meri pretesti, nonostante la indubbia capacità e genialità nell'esibire un assorbente impegno per aiutare gli enti.**

**L'odierno denunciante non dispone di sufficienti elementi per dimostrare che la questione, di per sé modesta, dell'abitazione pagata da Carrai costituisca la punta dell'iceberg di un groviglio di interessi economici imperniati sull'opera delle fondazioni che hanno costituito un altro formidabile serbatoio di raccolta del denaro esplicitamente utilizzato per le campagne elettorali del Renzi, senza poter dire, come si è già visto, quale fosse la fonte di quest'altro profluvio di denaro, servito ad alterare le regole della**



democrazia, attraverso le quali Renzi ha atteso alla decapitazione di personaggi storici del nostro quadro politico.

Solo un approfondito esame della vita e della gestione della fondazioni, nelle quali sono centrali le figure del Carrai, lo stesso che pagava l'affitto in via Alfani e dell'Avv. Bianchi, nonché del Dini e del Conticini, il primo collocato nel Consiglio di Amministrazione dell'Eni, potranno dire se anche lì il "sistema Renzi" si sia attuato, nel senso ormai noto della utilizzazione di risorse pubbliche fatte pervenire a persone fisiche o giuridiche per finalità personali o come contro prestazione rispetto a vantaggi economici dell'odierno denunciato. L'approfondimento si impone anche dal punto di vista della necessità di capire se vi fosse la strutturazione di un apparato complesso e cementato da reciprocità di vantaggi capace di tenere in piedi il complesso dei rapporti.

Obiettivamente, allo stato degli atti, per concludere sul punto delle implicazioni relative al pagamento, di detto canone di locazione risultando imperniata la questione sul vantaggio patrimoniale solo di tale canone, per l'odierno denunciato, le contropartite con fatica possono far riconoscere un "sistema" anche interpersonale, salvo, appunto, l'approfondimento che Codesta Autorità giudiziaria vorrà fare.

Ma, per quanto riguarda il resto, non è possibile ricondurre i rapporti interpersonali che hanno tenuto in piedi la trama ad una mera fattispecie concorsuale nei reati che di volta in volta potrebbero essere stati consumati.

I rapporti, in particolare, con la struttura amministrativa e contabile, nonché con soggetti esterni, sui quali l'odierno denunziante poteva fare affidamento, suggeriscono un reticolo che ha tutte le sembianze, per il numero dei delitti consumati e



per il lungo tempo in cui le operazioni dissipatrici hanno avuto modo di essere compiute, di una fattispecie di associazione per delinquere, nel che potrebbe consistere, dunque, il “sistema Renzi” di cui si tratta.

Anzitutto, non possono non venire in considerazione le deliberazioni di carattere politico. Se Renzi presiedeva una giunta provinciale alla quale risalgono tutte le determinazioni e decisioni attraverso le quali la dilapidazione del denaro pubblico è stata sistematicamente consumata. E' vero che la giunta era egemonizzata da Renzi, secondo un suo *modus operandi* del quale si può fare constatazione odierna all'attuale livello di responsabilità, ma, a meno di ritenere che la Giunta provinciale di Firenze fosse composta da una massa di inetti o di deficienti, logica e diritto vogliono che quelle decisioni fossero frutto di collegialità, con la conseguenza che, come appaiono *ictu oculi* eccentriche rispetto all'interesse pubblico di cui era titolare la Provincia a chi le osserva oggi, è difficile affermare la estraneità della giunta, nel quadro dei fatti denunciati, alle responsabilità penali di cui si tratta. Certo, il ruolo eminente recitato dal Renzi non può non pesare dal punto di vista giuridico, imponendosi la qualificazione, per lui di capo o promotore dell'associazione per delinquere, sempre che i fatti denunciati risultino veri, e di meri partecipi per assessori.

Ma di non minore rilievo è il contributo associativo che potrebbe essere riconosciuto ai funzionari amministrativi e contabili impegnati in esecuzioni delle delibere di giunta ovvero attraverso determinazioni dirigenziali. Ci si riferisce, in particolare, al dirigente Giovanni Palumbo, al dirigente Massimo Torassi alle Dottoresse Rita Mantovani e Luisa Ghidotti, ai quali non può non essere rivolta la domanda retorica di dove fossero quando erano



chiamati ad atti d'ufficio palesemente illegittimi ed anzi penalmente illeciti.

Il vero è che il reticolo era fatto degli esponenti della vita politico istituzionale della Provincia, con a capo il Renzi, della struttura amministrativa, ad esempio sorda all'urlo speculatore della Florence Multimedia o del "Genio Fiorentino", di concorrenze esterne, come il Carrai, il Dini, il Conticini ed altri che l'Autorità giudiziaria saprà indicare.

Si osservi, al riguardo, che la struttura di potere aveva raggiunto una tale efficienza che tutti piegavano e piegano la testa: deve rammentarsi la vergognosa nota del Ministero Economia e Finanza di autentica copertura dell'illegalità della Florence, e si dica chiaramente, l'inerzia, ad oggi, delle stesse autorità giudiziarie inquirenti.

#### 10. I capi di imputazione.

Il dovere di sintesi imposto dalla individuazione dei capi di imputazione suscettibili di essere contestati all'odierno denunciato, renderà ancor più chiare le rilevazioni contenute nel presente atto.

a) Il Renzi, la Giunta e i responsabili amministrativi e contabili della Provincia di Firenze in precedenza indicati, potrebbero, anzitutto, rispondere del delitto di cui all'art. 416 cp per aver, il Renzi in qualità di promotore, gli altri come partecipi, fatto parte di una associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di un numero indeterminato di delitti contro la pubblica amministrazione ed in particolare di peculato, appropriandosi di danaro appartenente alla Provincia di Firenze ed utilizzandolo per finalità non istituzionali, in quanto personalmente percepito



dal Renzi sotto la specie di rimborsi per spese varie ovvero ad altri distribuito perché ne profittassero; di peculato per aver asservito a finalità personali la Florence Multimedia sostenendola con denaro della Provincia del quale il Renzi aveva la disponibilità per ragione dell'ufficio in ciò avvalendosi della opera indispensabile della Giunta, dei funzionari amministrativi e contabili; di peculato per aver, attraverso il finanziamento apparente e comunque finalizzato ad obiettivi di propaganda politica della propria persona dal Renzi, strumentalizzato l'iniziativa denominata "Genio Fiorentino " avvalendosi dell'indispensabile supporto della Giunta e dei funzionari amministrativi e contabili della Provincia di Firenze.

In Firenze al 2009.

b) Il Renzi, la Giunta della Provincia di Firenze e i funzionari amministrativi e contabili dovrebbero, poi rispondere dei delitti di cui agli artt. 110,81,314 cp per essersi appropriati di denaro appartenente alla Provincia di Firenze, del quale avevano la disponibilità per ragioni di ufficio, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in parte utilizzandolo per spese non attinenti a finalità istituzionali della Provincia o della carica, in parte distribuendone a terzi, sempre al di fuori di dette finalità istituzionali, nonostante si mostrassero apparenti perseguimenti di interesse generale.

In Firenze al 2009.

c) Ed inoltre, sempre il Renzi, la Giunta della Provincia di Firenze e i funzionari amministrativi e contabili della Provincia di Firenze, del delitto di cui agli art. 110, 314 cp per essersi appropriati, attraverso la costituzione e il foraggiamento continuo della Florence Multimedia, di denaro appartenente alla Provincia di Firenze con il quale veniva strumentalizzata l'attività di



comunicazione, apparentemente riguardante le finalità istituzionali della Provincia di Firenze ed in realtà indirizzate, pressoché esclusivamente, alla pubblicizzazione della immagine personale e politica del Renzi, stante l'insostituibile sostegno dei correi componenti della Giunta nonché amministratori e contabili della Provincia di Firenze.

In Firenze al 2009.

d) Ed infine, il Renzi, i componenti della Giunta della Provincia di Firenze, i funzionari amministrativi e contabili della stessa Provincia dei delitti di cui agli artt. 110,81 cp ,314 cp per essersi appropriati di denaro appartenente alla Provincia di Firenze, del quale avevano la disponibilità per ragioni del loro ufficio, distribuendolo, all'insegna dell'iniziativa "Genio Fiorentino", ad una impressionante molteplicità di destinatari, al di fuori di qualsiasi interesse pubblico della Provincia di Firenze, al solo scopo di creare consensi anche elettorali a favore dello stesso Renzi, nella insostituibilità del supporto della Giunta degli amministratori contabili della Provincia di Firenze.

In Firenze dal 2009.

e) Il Renzi, il Carrai, il Dini , il Conticini, del delitto di cui all'art. 319 cp per aver il Renzi ricevuto l'utilità economica costituita dal pagamento del canone di locazione per l'abitazione da lui occupata in Via Alfani di Firenze, il Carrai per aver versato al Dini il canone di locazione relativo alla predetta abitazione risultando il Carrai medesimo ed il Dini destinatari di forniture (il Carrai) da parte del Comune di Firenze mentre il Renzi ne era Sindaco e l'apprestamento di siti internet per Società partecipate dal Comune e per le campagne elettorali del medesimo Renzi (Dini), attraverso la Dotmedia nella quale il cognato di Renzi era amministratore (Conticini).



**In Firenze fino al gennaio 2014.**

**f) Il Renzi del delitto di cui agli artt. 81 cp, 648 cp per aver ricevuto da Luigi Lusi, ex segretario amministrativo della “Margherita” denaro di provenienza illecita per l’importo di euro 122.000 secondo fattura di 36.000 euro della Società Web e Press e fatture di 40.000 euro e 40.200 euro della società Dinamiche, collegate al Renzi.**

**In Firenze nel gennaio 2009.**

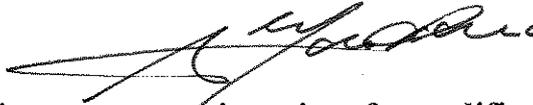
**\* \* \***

**In relazione a quanto precede il sottoscritto chiede che, esperite tutte le necessarie indagini e risultando confermate le circostanze evocate nel presente atto, senza che ciò costituisca mera clausola di stile, l’Autorità Giudiziaria adita voglia procedere nei confronti di Renzi Matteo, nato a Firenze l’11 gennaio 1975 e residente in Pontassieve ed attualmente domiciliato per la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri in Palazzo Chigi, nonché nei confronti dei concorrenti individuati e individuabili, per i delitti di cui alle imputazioni enucleate.**

**Con l’istanza di notifica di eventuale richiesta di archiviazione e di proroga indagini ex art 408 cp.**

**Con osservanza.**

**Alessandro Maiorano**



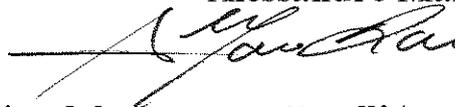
**Il sottoscritto Alessandro Maiorano, come in epigrafe qualificato, dichiara:**

- 1. Di aver sottoscritto la presente denuncia dopo averla letta ed approvata in ogni sua parte.**

2. Di aver compreso il significato dei contenuti di questa denuncia, avendo ricevuto spiegazioni degli aspetti giuridici delle questioni poi indicate nella denuncia medesima.
3. Di aver fornito tutta la documentazione, nessun atto escluso, per la redazione della denuncia e di aver ritrovato nei contenuti della stessa, puntualmente riportati, i dati documentali.
4. Di aver chiesto all'Avv. Carlo Taormina di redigere la denuncia e di ritenere come proprio quanto in essa scritto, esonerandolo da ogni responsabilità.

In fede.

Alessandro Maiorano



Conferisce incarico al deposito del presente atto all'Avv. Prof. Carlo Taormina.

Alessandro Maiorano



Sono allegati:

1. documentazione relativa a spese di rappresentanza e donazioni varie effettuate dalla Provincia di Firenze negli anni 2004-2009, per quanto in possesso del denunciante;
2. documentazione relativa a spese sostenute per l'iniziativa "Genio Fiorentino";
3. documentazione (schede contabili) relative a gestione Florence Multimedia (2006, 2007, 2008);
4. nota Ministero Economia e Finanze del maggio 2012